LA STAMPA

VENERDI' 10 Ottobre 1941 - XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

A otto giorni dall'offensiva annunciata da Hitler

L'esercito russo è in sfacelo

Nella zona di Briansk è in corso l'annientamento delle ultime tre armate sovietiche ancora efficienti

Il comunicato italiano

Una nostra colonna assale una posizione nemica nella zona di Gondar, incendia la sede del comando e ritorna con prigionieri e bottino

Violenta azione aerea su Caifa

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato n. 494:

Consistenti formazioni di nostri velivoli da bombardamento hanno attaccato ieri notte le raffinerie ed i serbatoi di carburante di Caifa (Palestina). Nonostante la violenta reazione nemica i nostri aerei sono riusciti a colpire gli obiettivi, dai quali si sono sprigionati incendi di vaste dimensioni. Tutti gli apparecchi, alcuni dei quali colpiti dal tiro antiaereo, sono rientrati alle basi.

Nella stessa notte il nemico ha effettuato un'incursione su alcune località della costa orientale della Sicilia con lancio di bombe e azioni di mitragliamento che non hanno causato nè vittime nè danni. La difesa contraerea di Siracusa ha abbattuto un apparecchio, il quale è precipitato nel mare in prossimità della costa: l'intero equipaggio è stato fatto prigioniero.

In Africa Settentrionale azioni di reparti esploranti sul fronte di Tobruk; sono stati respinti elementi nemici, che hanno lasciato prigionieri in nostre mani. Sul fronte di Sollum cacciatori tedeschi hanno abbattuto due aeroplani avversari; altri velivoli germanici hanno attaccato aeroporti avanzati nemici colpendo magazzini di rifornimento e distruggendo un velivolo al suolo.

Un'incursione aerea su Tripoli ha arrecato soltanto lievi danni materiali.

In Africa Orientale una forte colonna mista di truppe nazionali e coloniali al comando del tenente colonnello Carmelo Liuzzo, uscita dal caposaldo di Uaiag (nord-est di Gondar) ha vigorosamente attaccato l'importante posizione di Amba Ghiorghis, sede di comando inglese. Superata ogni resistenza, travolto in fuga l'avversario infliggendogli notevoli perdite e stroncandone i successivi ritorni controffensivi, le nostre truppe hanno dato alle fiamme la sede del comando nemico e hanno distrutto un deposito munizioni e la stazione radio; indi sono rientrate alla base di partenza con prigionieri, armi e materiali catturati.

Tutti i reparti, e particolarmente il 25° Battaglione coloniale, si sono distinti per decisione e valore.

Nel pomeriggio del giorno 7 un nostro aereo in ricognizione sulla strada di Debra-Tabor ha mitragliato e incendiato automezzi nemici.

to alcuni prigionieri e catturato armi automatiche.

L'aviazione dell'Asse ha continuato la sua intensa attività. Apparecchi germanici da bombardamento in picchiata hanno centrato apprestamenti della piazzaforte di Tobruk provocando esplosioni ed incendi. Altri apparecchi hanno attaccato l'aeroporto di Sidi El Barrani, incendiando un magazzino di rifornimenti. La caccia tedesca, continuando a riportare successi, ha abbattuto altri tre velivoli nemici tipo *Hurricane* oltre a quelli già segnalati.

Nel Nord Africa

Roma, 9 ottobre.

Sulle operazioni in Africa Settentrionale uno degli inviati speciali della Stefani fornisce i seguenti particolari.

Nella notte sull'otto nostri reparti avanzati hanno frustrato, sul fronte di Tobruk tentativi compiuti da pattuglie avversarie per avvicinarsi ai nostri caposaldi. In tali tentativi i nemici hanno subito perdite in uomini e materiale bellico. I nostri soldati hanno fat-

Albo della gloria

I Caduti in settembre

Roma, 9 ottobre.

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

« **Le perdite verificatesi nel mese di settembre e quelle non comprese in precedenti elenchi per le quali sono pervenuti sino al 30 settembre u. s. i documenti prescritti e le segnalazioni nominative sono:**

ESERCITO E M.V.S.N.

Africa Settentrionale: caduti 187, feriti 154.

Africa Orientale: caduti 24, feriti 143, dispersi 2470.

Fronte greco-albanese e albanese-jugoslavo: caduti 378, feriti 124.

MARINA: caduti 44, feriti 128, dispersi 175.

AERONAUTICA: caduti [illegible], feriti 68, dispersi 91.

Gli elenchi dei Caduti sono pubblicati in un supplemento straordinario del Giornale *Le Forze Armate*.

Ai gloriosi combattenti e alle loro famiglie va la commossa imperitura gratitudine della Patria.

Bombe di 4000 chili lanciate su Pietroburgo

216 apparecchi russi distrutti in tre giorni — Vapore affondato nel Mare di Barents

Berlino, 9 ottobre.

Da fonte finlandese mandano che nel bombardamento a cui ieri fu sottoposta Pietroburgo da parte dell'arma aerea tedesca, vennero gettate sulla città, in gran numero, bombe di nuovo tipo di 4000 chilogrammi di peso, il cui effetto è stato spaventoso.

Da fonte autorizzata si informa che negli ultimi tre giorni l'aviazione tedesca ha distrutto in scontri aerei, con la difesa contraerea ed al suolo, 216 apparecchi sovietici.

Apparecchi germanici da combattimento addetti alla sorveglianza dei mari intorno alle isole baltiche, l'8 ottobre hanno affondato un trasporto sovietico di 1500 tonn. Lo stesso giorno, nel Mare di Barents, ad est dell'isola dei Pescatori è stata affondata a colpi di bombe una nave pattuglia sovietica.

Il proclama di Hitler alle truppe alla vigilia della grande offensiva

Eliminiamo il più grande pericolo che pesava sull'Europa e l'ultimo alleato continentale dell'Inghilterra

Berlino, 9 ottobre.

Nella notte tra il 1.o ed il 2 ottobre, il Führer e Comandante Supremo delle Forze Armate, ha lanciato il seguente proclama ai soldati del fronte orientale:

« Soldati del fronte orientale!

« Mosso dalla più profonda preoccupazione per l'essere e l'avvenire del nostro popolo, decisi al 22 giugno di rivolgervi l'appello di prevenire, all'ultimo momento, la minacciante aggressione di un nemico. L'intenzione dei detentori del potere nel Cremlino, come oggi sappiamo, non era solo di distruggere la Germania, ma l'intera Europa.

« Di due cose vi sarete frattanto convinti, o camerati: 1) questo nemico si era armato in modo tale per la sua aggressione da superare anche i più forti timori; 2) Dio sa ciò che sarebbe accaduto se questo barbarico nemico fosse riuscito a porre in moto contro le nostre popolazioni e l'intero mondo europeo le sue decine di migliaia di carri armati. Tutta l'Europa sarebbe stata perduta, poichè questo nemico non si compone di soldati, ma in gran parte di bestie umane.

Tremenda minaccia

« Ora, o miei camerati, voi avete visto coi vostri occhi il paradiso dei lavoratori e dei contadini: in un paese che con la sua vastità e fertilità potrebbe nutrire il mondo intero regna una miseria inimmaginabile per noi tedeschi.

« Questo è il risultato di un dominio giudaico che dura ormai quasi da venticinque anni, e che, col nome di bolscevismo, corrisponde perfettamente solo alle più abbiette forme del capitalismo. Gli alfieri di questo sistema sono però in tutti i casi gli stessi: ebrei e solo ebrei.

« Soldati! Quando il 22 giugno mi rivolsi a voi per scongiurare il tremendo pericolo che minacciava la nostra Patria, voi vi siete opposti alla più grande potenza militare di tutti i tempi. Ma in appena tre mesi, grazie al vostro valore, o miei camerati, è stato possibile distruggere una brigata corazzata del nemico dopo l'altra, annientare innumerevoli divisioni, catturare prigionieri senza numero, occupare territori infiniti, territori non desolati, ma quei territori da cui il nemico trae la sua vita e da cui la sua gigantesca industria di armamenti trae le sue materie prime. In poche settimane le sue tre regioni industriali saranno completamente in nostre mani.

« Il vostro nome, o soldati delle Forze Armate germaniche e i nomi dei nostri valorosi alleati, i nomi delle vostre divisioni, dei vostri reggimenti, delle nostre navi e dei nostri stormi aerei, saranno per tutti i tempi legati alla più grande vittoria della storia universale.

« Più di 2 milioni e 400 mila prigionieri avete catturato; più di 17 mila 500 carri armati; più di 21 mila 600 cannoni catturati o distrutti, 14 mila e 500 velivoli sono stati abbattuti o distrutti. Il mondo non ha mai veduto nulla di simile. Il territorio che le truppe germaniche occupano oggi, insieme con le truppe alleate, è più del doppio del territorio che, nel 1933, costituiva il Reich; più del quadruplo del territorio che costituisce l'Inghilterra.

Lavoro gigantesco

« Dal 22 giugno sono stati sfondati i più possenti sistemi difensivi; imponenti corsi d'acqua varcati; innumerevoli località espugnate; fortezze e sistemi di casematte frantumati o assaliti con lanciafiamme. A cominciare dal nord, dove i nostri valorosi alleati finlandesi hanno dato prova per la seconda volta del loro eroismo, fino alla Crimea, voi siete uniti con le divisioni slovacche, magiare, italiane e romene a circa mille chilometri di profondità in territorio nemico. Reparti spagnoli, croati e belgi si uniscono ormai a voi. Altri seguiranno, poichè questa lotta è considerata, forse per la prima volta da tutte le nazioni europee, come un'azione comune per la salvezza del più prezioso dei continenti civili.

« Imponente è però anche il lavoro che è stato eseguito dietro il vostro gigantesco fronte. Circa 2000 ponti, di una lunghezza superiore ai dodici metri ciascuno, sono stati costruiti; 405 ponti ferroviari sono stati restaurati; 25 mila km. di ferrovie sono state rimesse in esercizio; 15 mila km. di ferrovie sono stati adattati allo scartamento normale europeo.

« Si lavora alla costruzione di migliaia di chilometri di strade. Grandi regioni sono state già sottoposte all'amministrazione civile nostra; qui la vita sarà al più presto regolata da leggi ragionevoli. Immensi depositi di provviste, di carburanti e di munizioni sono pronti. Questo grande risultato è stato raggiunto a prezzo di sacrifici il cui numero, tenuto presente il dolore dei camerati e dei loro familiari, complessivamente non raggiunge neanche il 5 per cento delle perdite riportate durante la guerra mondiale.

« Quello che voi avete compiuto, o miei camerati, e quello che con voi hanno compiuto i valorosi soldati alleati in atti di valore, eroismi, privazioni e sforzi in appena tre mesi e mezzo, nessuno meglio lo sa di chi una volta compì il suo dovere come soldato durante la passata guerra. In questi tre mesi e mezzo, o miei soldati, è stata però finalmente creata la premessa all'ultimo titanico colpo, il quale deve frantumare questo nemico ancor prima della venuta dell'inverno.

« Tutti i preparativi possibili all'uomo, sono stati ormai preordinati. Tutto è stato regolarmente disposto, passo per passo, questa volta, per cogliere il nemico in quella situazione nella quale noi gli possiamo ora vibrare il colpo mortale. Oggi si inizia l'ultima grande battaglia decisiva di quest'anno. Essa colpirà in modo annientatore questo nemico e così anche l'istigatrice della guerra: l'Inghilterra stessa, poichè distruggendo questo nemico eliminiamo anche l'ultimo alleato continentale dell'Inghilterra.

« In tal modo eliminiamo dal Reich germanico e dall'Europa tutta un terribile nemico come dal tempo degli unni e più tardi dei mongoli, mai più aveva minacciato il continente. Così il popolo germanico, nelle prossime poche settimane sarà ancor più vicino a voi che fino ad ora. Quello che voi, o miei soldati, coi soldati alleati avete fatto, impegna tutti alla più profonda riconoscenza.

« Trattenendo il respiro e benedicendo, la Patria tedesca vi accompagnerà nei prossimi duri giorni. Perchè voi, con l'aiuto di Dio, non date alla Patria solamente la vittoria, ma anche le più importanti premesse per la pace ».

Le dichiarazioni di Dietrich

LA CAMPAGNA DI RUSSIA E' DECISA

Berlino, 9 ottobre.

Oggi alle 13 il capo dell'ufficio stampa del Governo del Reich, dott. Dietrich, davanti ai rappresentanti della stampa estera, in una relazione sugli ultimi sviluppi delle operazioni lungo il fronte orientale ha dichiarato, fra l'altro, che praticamente la campagna di Russia può considerarsi decisa.

Nelle varie sacche formatesi si calcola che da 60 a 70 divisioni sovietiche siano rimaste imbottigliate. La loro sorte è ormai irrimediabilmente segnata. Le ulteriori operazioni si svolgeranno secondo i piani e le previsioni del Comando supremo tedesco.

Accennando all'Armata di Timoscenko, il dott. Dietrich ha dichiarato che, contrariamente alle ripetute affermazioni della propaganda nemica, essa non ha mai effettuato un'azione che si potesse definire come offensiva. In tal modo, ha dichiarato poi, il sogno inglese di imporre all'esercito germanico due fronti è irrimediabilmente svanito. La speranza di poter mettere in piedi in Russia un nuovo esercito va giudicata come una puerile illusione di strateghi dilettanti.

Del resto, egli ha proseguito, il Führer al cui genio militare si deve anche la realizzazione dei piani della campagna in Russia non è certo l'uomo che permetterà di ricostruire un nuovo fronte. Accennando poi alle perdite tedesche ha detto che esse ammontano solo al 5 per cento di quelle subite dagli eserciti imperiali durante la guerra mondiale. Infine ha ricordato che il Führer in un proclama alle truppe in data 1° ottobre aveva dichiarato che bisognava terminare la campagna di Russia ancora avanti l'inverno ».

Cosa farà adesso Stalin?

Potrà anche tentare di ricostituire in Asia gli avanzi del suo esercito ma in primavera non sarà difficile raggiungerli ed annientarli

Berlino, 9 ottobre.

La campagna di Russia non è finita ma è ormai decisa. Questa, secondo i circoli militari di Berlino, è l'interpretazione che bisogna dare al discorso pronunciato stamane dal dott. Dietrich dinanzi ai rappresentanti della stampa tedesca e straniera, discorso che, come è facile immaginare, ha avuto nel Paese vivissima eco.

Al di là degli Urali...

Non è finita la campagna perchè ci sono ancora divisioni sovietiche da catturare e da annientare, e altri territori da occupare; ma le armate bolsceviche rimanenti non costituiscono più un ostacolo serio, non hanno un comando degno di tal nome, non potrebbero formare un esercito. La lotta continua ma il suo culmine è stato superato. Con l'insaccamento delle ultime armate allenate ed equipaggiate nel settore di Vjasma al comando di Timoscenko, la campagna è stata decisa.

« Non è possibile sapere — si afferma nei circoli militari tedeschi — se i russi riusciranno ad approfittare dell'inverno per radunare i resti delle truppe sbaragliate e dar loro una forma e un'unità. Probabilmente essi non hanno avuto il tempo di far progetti al riguardo. Si tenga tuttavia presente che la Russia europea è quella che conta sia per gli approvvigionamenti, sia per le materie prime e l'industria bellica. Di guisa che se i bolscevichi si ritirassero al di là degli Urali per accudire alla ricostituzione dell'esercito, non avrebbero a disposizione nè viveri nè stabilimenti nè strade nè ferrovie. Anche ammettendo la possibilità che Stalin, indietreggiando fino in territorio asiatico riuscisse a riorganizzare l'accozzaglia di superstiti delle divisioni sconfitte, non sarà difficile in primavera raggiungerle in combattimento e distruggerle. Per far ciò non sarebbe nemmeno necessario mandare un esercito: unità corazzate e truppe celeri basterebbero.

« Da un rifugio al di là degli Urali Stalin sarà in grado di far della propaganda, non però una guerra. Per decenni non risorgerà ormai un esercito russo che possa opporre resistenza alla Germania per più di quindici giorni ».

« I sovietici attribuiscono la massima importanza, dopo la caduta di Smolensk — scrive questa sera la Boersen Zeitung — al settore centrale del fronte. Ad est di Smolensk e a nord dell'autostrada conducente a Mosca essi avevano concentrato perciò numerose armate che rappresentavano, sia per qualità di uomini e di materiali, sia per la scelta dei comandanti, il meglio che ancora si potesse trovare in Russia. Alla testa di questo esercito anche simbolicamente potente stava il maresciallo Timoscenko il quale aveva ricevuto l'ordine di non limitarsi alla difesa, bensì di passare all'offensiva.

Bilancio dei risultati

Il giornale sottolinea però che i piani nemici sono stati indovinati dal Comando supremo hitleriano il quale passò per primo all'attacco insaccando i concentramenti bolscevichi.

« La propaganda nemica potrà ricorrere ora al trucco di pronosticare la restaurazione degli eserciti sovietici — commenta la Deutsche Allgemeine Zeitung — ma noi sappiamo che l'Unione Sovietica non è più capace di tanto, anche se glie ne lasciassimo il tempo. Gl'inglesi farnetichevano con l'argomento dell'immenso spazio russo di cui noi abbiamo occupato soltanto una parte; ma essi stessi debbono sapere quanto vitale sia per la condotta della guerra tutta la parte di cui siamo padroni. E del resto a noi non importa di conquistare territori, bensì di infrangere la forza militare dell'avversario ».

Facendo un bilancio dei risultati ottenuti fino ad oggi sui quali si fondano le sicure previsioni di vittoria, il Voelkischer Beobachter elenca questi punti che possono essere considerati come il coronamento delle dichiarazioni laconiche dei bollettini ultimi:

1. - In Ucraina, attacco e inseguimento sono in pieno corso;

2. - Nel centro si svolgono numerose battaglie di annientamento;

3. - Nel solo settore di Vjasma varie armate sovietiche circondate vanno incontro a un sicuro annientamento;

4. - Le truppe sovietiche rinchiuse a Pietroburgo cercano invano di liberarsi dalla stretta senza riuscire a rompere in nessun punto l'anello di ferro che strangola quella metropoli.

A questi risultati negativi i russi sono giunti, come osserva l'organo massimo del nazionalsocialismo, soprattutto a causa dell'insipienza dei loro comandanti. Dal principio alla fine dei combattimenti avvenuti fino ad oggi i tedeschi non hanno mai saputo rintracciare nel contegno del nemico i sintomi di una vera e propria strategia. I russi hanno compiuto azioni slegate. I tentativi bolscevichi di spezzare i cerchi che si rinchiudono intorno a loro sono ispirati da una mentalità da suicidi, e tali sono essenzialmente quelli che essi fanno per uscire da Odessa la quale si trova ormai a centinaia di chilometri dietro il fronte di combattimento.

60-70 divisioni in trappola

Stasera un portavoce del comando germanico ha rivelato ai giornalisti altri metodi con cui il comando russo cerca di spingere i soldati alla morte anche nelle situazioni disperate: esso fa raccontare loro, per esempio, che i tedeschi collegano ogni mitragliatrice con vari altoparlanti appostati a intervalli di distanza per far credere che vi siano parecchie mitragliatrici in luogo di una sola. Un maggiore sovietico aveva narrato ai soldati che una volta gli era riuscito di ridurre al silenzio una mitragliatrice tedesca e che col cessare del fuoco di quest'ultima tutte le altre avevano automaticamente taciuto; perchè appunto, egli sosteneva, le altre non erano che altoparlanti. Così da quel giorno i soldati al comando del maggiore si lanciarono sicuri e decisi contro le raffiche di mitraglia per apprendere troppo tardi che il maggiore aveva mentito.

Ci si domanda stasera quanti uomini rappresentino le sessanta-settanta divisioni accerchiate nelle sacche di cui parlano i bollettini. In proposito, nei circoli militari si rileva ancora una volta come sia difficilissimo valutare gli effettivi delle varie unità sovietiche. Dopo una battaglia rimangono in campo divisioni, si dichiara, di cui sono intatti solo gli Stati Maggiori attorno ai quali si raccolgono spesso solo poche centinaia di uomini. Sarebbe quindi azzardato moltiplicare quel numero 60 o 70 per 15 o 20 mila uomini, come si poteva fare all'inizio della campagna. Ma allo stesso tempo bisogna tener presente che, come ha rilevato anche il dott. Dietrich, le unità a disposizione di Timoscenko erano le migliori ed erano forse, anche in fatto di effettivi, quasi al completo.

Nei giornali berlinesi viene espressa stasera la profonda gratitudine della Nazione tedesca alle truppe che hanno conseguito queste ultime vittorie. Negli articoli non si dimentica di menzionare adeguatamente la partecipazione degli alleati alle grandi battaglie di Russia, come non ha dimenticato di menzionarli il Führer nel suo proclama segreto del 2 ottobre alle truppe, pubblicato appena oggi, e come il bollettino ufficiale non dimentica di sottolineare la parte importante sostenuta in Ucraina dalle unità italiane.

Giorgio Sansa

Il bollettino tedesco

Berlino, 9 ottobre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Come è stato reso noto ieri per mezzo di un bollettino straordinario, un'Armata corazzata germanica, rafforzata da truppe italiane, ungheresi e slovacche, procedendo dalla regione ad est di Dniepropetrowsk (Jekaterinoslaw) e spintasi fino al Mare di Azov, ha sbaragliato la IX Armata sovietica presso Melitopol e ne ha tagliato la ritirata. Contemporaneamente, i reparti germanici e romeni hanno continuato l'inseguimento da ovest. Nel corso di queste operazioni, un reparto celere delle « SS », avanzando lungo la costa del Mare d'Azov è riuscito a spingersi fino a Berdjansk ed a congiungersi con le forze corazzate provenienti da nord. Stretto da tutte le parti, da sei a sette divisioni nemiche si trovano di fronte all'immediata loro distruzione. I deboli resti del nemico sbaragliato, che tentano di ritirarsi su Rostow, sono stati respinti fin presso Mariupol da reparti delle « SS ».

« **Al centro del fronte orientale, come è già stato reso noto stamane mediante un nuovo bollettino straordinario, le profonde operazioni di sfondamento hanno condotto ad una ulteriore grande battaglia di accerchiamento. Attaccate alle spalle da potenti forze corazzate ormai anche nella regione di Briansk, tre armate nemiche attendono la loro distruzione. Insieme con i reparti circondati presso Vjasma, il maresciallo Timoscenko ha qui sacrificato totalmente le ultime armate efficienti di tutto il fronte sovietico.**

L'illusione di continui successi offensivi, diffusa dalla menzognera propaganda del nemico proprio a riguardo di queste armate, è completamente svanita.

« Rinnovati tentativi del nemico di forzare il fronte di assedio ad ovest di Pietroburgo mediante l'impiego di forze corazzate, sono falliti. Il nemico ha riportato gravi perdite. Nel corso di queste operazioni sono stati distrutti numerosi carri armati sovietici.

« L'arma aerea ha sostenuto validamente, con le sue potenti formazioni, le operazioni dell'esercito su tutto il fronte orientale. Vittoriosi attacchi si sono diretti contro ammassamenti di truppe nemiche, postazioni di artiglieria, linee di comunicazioni e impianti ferroviari. L'officina di armamenti a sud-est di Kharkov è stata bombardata ancora una volta. Nel corso della scorsa notte, apparecchi da combattimento hanno attaccato importanti installazioni militari di Pietroburgo.

« La posa di mine nelle acque intorno all'isola britannica è stata proseguita regolarmente nelle ultime settimane.

« Nell'Africa Settentrionale, apparecchi germanici da picchiata hanno attaccato con successo, presso Tobruk, le postazioni di una batteria britannica e molestato operazioni di scarico del nemico. Apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato, nella notte sull'8 ottobre, aerodromi britannici presso Marsa Matruh e Fuka.

« Il nemico non ha compiuto incursioni aeree sul territorio del Reich. Nella lotta contro l'arma aerea britannica sono stati abbattuti, tra il 1° e il 7 ottobre, 35 velivoli nemici. Da parte nostra si lamenta solo la perdita di tre apparecchi ».

LA SITUAZIONE

● L'annuncio di Hitler ha avuto una conferma totale nei fatti: l'esercito bolscevico ha ricevuto il colpo mortale là dove mostrava una certa consistenza, cioè al centro. Infatti a nord la campagna era stata virtualmente decisa dall'accerchiamento di Pietroburgo, mentre a sud la disfatta di Kiev aveva irreparabilmente compromesso le capacità delle armate di Budienny. Restava Timoscenko, l'idolo della propaganda anglo-bolscevica; ora anch'egli ha avuto il fatto suo con un'azione frontale e con una manovra al fianco sud tali da superare qualsiasi altro confronto storico. Alla sacca di Vjasma si è aggiunta quella di Bryansk posizione-chiave per lo sviluppo del progettato piano controffensivo; Timoscenko non aveva voluto rinunciare a questa pedina di slancio da cui ambiva riportarsi su Gomel e separare gli eserciti di von Bock da quelli di von Rundstedt; gli è successo quello che era accaduto a Budienny a Kiev: le colonne germaniche avanzate su Orel (che i russi annunciano eufemisticamente di avere evacuata) hanno preso alle spalle altre tre armate. Noi abbiamo sempre sostenuto che il Comando tedesco aveva suoi preziosi alleati i comandanti rossi i quali colla loro tattica di difesa oltranzista hanno potuto dar l'illusione di tanto in tanto di aver fermato l'avanzata germanica ma in realtà hanno agevolato l'opera di distruzione del più colossale organismo militare che abbia conosciuto la storia.

● Non sappiamo fin dove si spingeranno le truppe tedesche ed alleate, tenendo conto degli immensi spazi; ma un fatto è ormai certo che, compiuti gli attuali svuotamenti delle sacche, esse non si troveranno più di fronte delle complesse unità organiche sovietiche (già i resti dello schieramento rosso sono divisi in tre monconi); e non basteranno nè gli aiuti anglosassoni nè le industrie degli Urali a organizzarne delle nuove nè fra sei mesi nè fra un anno nè fra due. Così risulta esatta la affermazione che la campagna sul fronte russo è decisa. Ciò non significa che sia finita perchè Stalin e i suoi accoliti non potranno mai dichiararsi vinti; preferiranno rintanarsi negli angoli più remoti ma non chiederanno mai la resa per la natura del loro regime che è fine a se stesso, indipendentemente da ogni considerazione patria ed umana. Ma sostanzialmente i grandi obiettivi di eliminare la più tremenda minaccia che sia gravata sull'Europa, di liquidare l'alleato continentale di maggiori risorse per il nostro nemico N. 1, di poter marciare all'attacco dell'Inghilterra su nuovi fronti, di concentrare il massimo sforzo nella lotta mortale contro l'impero britannico, si possono ritenere raggiunti.

● Le ripercussioni in Inghilterra e in America delle disfatte sovietiche sono immense; la grande illusione di vincere la guerra attraverso un duello lungo ed estenuante che finisse per logorare ed abbattere sia l'Asse che il bolscevismo è miseramente naufragata. A Londra e a Washington si cerca di galvanizzare lo spirito depresso prospettando le eventualità lontane della riscossa russa e, soprattutto, diffondendo voci di prossime iniziative britanniche su altri fronti, specie nel Mediterraneo, mentre si vorrebbe far credere che Wavell difenderà la linea del Caucaso. Ne riparleremo a suo tempo. Ma fin d'ora si può affermare che la chiarificazione intervenuta nei rapporti colla Turchia, convalidata dall'accordo com-

merciale tra Berlino ed Ankara, limita e condanna il piano di riserva accarezzato dal *Foreign Office* per alimentare la linea di resistenza dal Caspio al Nilo.

• Roosevelt ha indirizzato l'ennesimo messaggio al Congresso; il paralitico provocatore non ha risparmiato le frasi più plateali contro le Potenze dell'Asse; ma in quanto all'abrogazione della legge di neutralità si è limitato a chiedere l'armamento delle navi mercantili senza arrivare alla libertà di approdo nei porti inglesi. Sebbene questa restrizione abbia provocato dello scontento a Londra, non si deve credere che le intenzioni del dittatore siano mutate; per necessità interne, per il suo doppio giuoco nel Pacifico egli vuole arrivare alla guerra gradualmente ma ci vuole arrivare.

■ L'episodio del Panama è il più chiaro esempio dei metodi esercitati dalla *grande democrazia* verso le piccole repubbliche latine. Come scrivemmo, per il suo tono coraggioso la decisione del governo panamense di mettere un fermo all'abuso della sua bandiera ci apparve un atto libero di protesta e di indipendenza. Così era realmente; e la controprova si è avuta decisiva col colpo di stato che ha cacciato in esilio il fiero presidente Arnulfo Arias e lo ha sostituito con uomini di paglia ligi agli ordini di Washington. Ecco cosa intende Roosevelt per libera adesione delle repubbliche americane al suo programma. Si apriranno finalmente gli occhi ai dirigenti degli altri stati americani che si vantano difensori dei diritti di sovranità dei loro paesi?

s. s.

Sgomento a Londra

Roma, 9 ottobre.

La situazione sul fronte russo suscita a Londra le più vive preoccupazioni. Una informazione diramata nel pomeriggio dall'Agenzia *Reuter* dice che la situazione nel settore centrale è evidentemente gravissima, secondo quanto si dichiara oggi nei circoli autorizzati londinesi. Se i tedeschi conseguono il loro scopo di annientare le forze russe del settore centrale, è probabile che la loro azione sia risolutiva. Pericolosissime sono le spinte tedesche provenienti dalla regione di Vjasma e da Orel, in ambedue i casi si presenta una forte possibilità che grandi forze russe vengano accerchiate.

(Stefani)

L'allarme della «Pravda»

Berna, 9 ottobre.

(U. S.) - La *Pravda* di Mosca lancia un grido di allarme in un articolo nel quale dice di non voler dissimulare la gravità della situazione dell'avanzata nemica su Mosca e invita la popolazione a rendersi conto del pericolo. I tedeschi hanno lanciato le loro truppe motorizzate e le loro fanterie contro Briansk e contro Vjasma e sono riuscite a sfondare le difese in qualche punto.

Il giornale soggiunge che sarebbe una leggerezza imperdonabile sottovalutare la gravità della situazione.

Altri sessanta treni distrutti dalla Luftwaffe

Berlino, 9 ottobre.

L'arma aerea tedesca ha inferto ieri nuovi gravissimi colpi ai sovietici. Aerei da combattimento e Stuka hanno eseguito attacchi annientatori contro le truppe racchiuse nelle sacche, soffocando ogni tentativo di ordinata difesa. Centinaia di aerei tedeschi sono stati impegnati contro i collegamenti delle retrovie sovietiche ed hanno interrotto le linee ferroviarie in molti tratti.

Circa sessanta treni completamente carichi, un grande vagone cisterna carico di carburante e diciassette locomotive sono stati completamente annientati. Altro copioso materiale rotabile è stato danneggiato in modo tale che ha dovuto arrestarsi. Una serie di stazioni sono state distrutte, con la conseguenza che gran numero di vagoni da trasporto e di vagoni merci sono stati resi inservibili. Sulle rotabili gli aerei tedeschi hanno bombardato e mitragliato da bassa quota centinaia di automezzi.

Provocazioni americane contro il Giappone

Sciangai, 9 ottobre.

Mentre ostentano di volere realizzare un miglioramento di rapporti col Giappone, gli Stati Uniti inviano al governo di Ciung King una missione militare presieduta da un generale col proposito dichiarato di estendere la cooperazione militare degli Stati Uniti con Ciang Kai Scek per sconfiggere il Giappone. Contemporaneamente è stata tenuta una conferenza militare a Manila alla quale ha partecipato anche la missione americana presso Ciung King e il cui strombazzato compito sarebbe quello di costringere il Giappone alla inazione ed a vietargli la realizzazione dei suoi disegni.

Si sottolinea come veramente significativo delle reali intenzioni degli Stati Uniti il fatto che la missione americana ha raggiunto Hong Kong a bordo di tre bombardieri degli Stati Uniti. In tutto l'Estremo Oriente le due iniziative sono considerate da tutti come provocatoriamente antinipponiche.

Il giornale giapponese *Tokyo Shimpo* nota che l'arrivo a Ciung King, dopo la missione politica e la missione economica di una missione militare degli Stati Uniti, documenta i piani Statunitensi di realizzare la vecchia ambizione di ridurre la Cina sotto il controllo del capitale americano, ciò che porterà inevitabilmente ad un'aspra lotta fra gli interessi americani e britannici.

CRONACA CITTADINA

Il concerto offerto ai dipendenti Fiat dalla Banda militare di Stoccarda

Calorosi applausi e fervidissime dimostrazioni di simpatia agli ospiti germanici. Acclamazioni alle fulgide vittorie dell'Asse

I componenti della Banda militare germanica ospiti della nostra città si sono recati ieri mattina alla Fiat Mirafiori dove, accompagnati da dirigenti e tecnici, hanno visitato le officine soffermandosi a lungo in ogni reparto e interessandosi vivamente agli impianti e alle lavorazioni.

I graditi ospiti sono quindi saliti su apposite vetture tranviarie messe a loro disposizione dall'Azienda delle Tranvie e hanno percorso la città.

Nel pomeriggio alle ore 18, al Teatro Vittorio Emanuele, la Banda ha dato il suo secondo concerto, concerto dedicato ai lavoratori della Fiat.

La sala, superbamente adorna di trofei e di bandiere delle due Nazioni amiche, presentava uno spettacolo imponente. Gremiti tutti gli ordini di posti. Ecco in prima fila i nostri gloriosi feriti fatti segno all'affettuosa attenzione dei presenti, il palco reale anche era occupato da feriti. Il bianco e nero delle divise delle Piccole Italiane, spiccava alternato al grigio verde; i marinaretti allineati all'ingresso, i reparti specializzati, i militi della XVIII Legione impeccabili nello schieramento. Davvero uno spettacolo magnifico offerto da tutte le maestranze della Fiat.

Quando il direttore della banda sale sul podio scrosciano gli applausi. Le voci scandiscono i nomi del Duce e del Fuhrer. Sul frontone del palcoscenico si allargano le due braccia di una «V» gigantesca sotto cui spiccano le scritte: «Vincere, vinceremo». La Banda ha dovuto ripetere i pezzi che avevano destato il maggior numero di applausi: «Bombe sull'Inghilterra» ha fatto scattare la folla in un subisso di applausi, scroscianti, nutritissimi, da non finire.

Nelle prime file erano, con il Console Generale di Germania, tutte le personalità della Colonia Germanica e la folla dei camerati tedeschi. Le nostre massime autorità militari e civili erano tutte rappresentate. La Fiduciaria dei Fasci Femminili era pure presente accanto alla signora Giura, segretaria del Gruppo femminile Fiat. Della Fiat erano intervenuti il conte Camerana, vice-presidente degli stabilimenti, in rappresentanza anche del Presidente sen. Giovanni Agnelli e del dirett. gener. prof. Valletta. Erano pure presenti il direttore avv. Giuglini, il dott. Pestelli dell'ufficio stampa, il comm. Follis, presidente del Dopolavoro Fiat, con i suoi collaboratori, ed altri funzionari della Fiat.

Durante una breve pausa del Concerto sono stati offerti ai gloriosi feriti fiori e doni, e al capitano Maestro Adolf Schulz, direttore della Banda tedesca, una pregevolissima riproduzione in bronzo del monumento equestre ad Emanuele Filiberto. Al termine dello spettacolo si è rinnovata la dimostrazione

Al Dopolavoro Fiat in corso Moncalieri è stato offerto agli ospiti tedeschi un cameratesco rancio. Ha portato il saluto ai germanici il comm. Follis che ha espresso con devote e commosse parole tutto l'entusiasmo che la visita dei soldati tedeschi ha saputo suscitare nel cuore di tutti i lavoratori dei grandi stabilimenti Fiat e di tutti i lavoratori torinesi. Il comm. Follis ha detto che salutando la Banda del Comando Generale della V Armata salutava con essa tutto il valoroso e vittorioso Esercito germanico a fianco del quale i soldati dell'Italia fascista sono fieri di combattere.

Ha risposto lo Stabsmusikmeister Schulz rinnovando con le sue calorose cameratesche espressioni le manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo dell'Asse.

Impudenti menzogne della propaganda inglese

Nessuna smentita, nessuna rettifica, nessuna precisazione è stata finora capace di bloccare la mania deformatrice e falsificatrice degli inglesi, usi a vivere nell'inganno e nella menzogna, e refrattari, come impermeabili alla pioggia, allo stimolo del più elementare pudore e al freno del più primordiale buon senso.

Quante frottole sono state sparciate dagli inglesi sui criminali bombardamenti subiti per opera della famigerata R.A.F. dalle città aperte d'Italia, e quante stupide vanterie ne hanno tratte gli ingloriosi pirati dell'aria, sm d'altro desiderosi se non di incursioni a buon mercato, e quindi attratti dai facili bersagli degli ospedali, delle abitazioni civili, delle chiese?

Ecco l'ultima menzogna, ecco l'ultimo falso. Una Associated Press da Londra, pubblicata in questi giorni nei quotidiani degli Stati Uniti, riporta un largo estratto di una pubblicazione di propaganda della R.A.F. intitolata «Bomber Command» circa le azioni di bombardamento sulla Germania e sull'Italia. Si afferma fra l'altro, nella infantile pubblicazione britannica evidentemente destinata a trovar diffusione nel limbo dei poveri di spirito, che «il primo bombardamento inglese di Torino ha causato un tale panico che gli stessi serventi delle batterie contraeree si ripararono nei rifugi civili e alcuni ufficiali furono fucilati per viltà».

Senza entrare nel merito di una così grossolana quanto gratuita e ingiuriosa menzogna, resta da chiedere agli uffici di propaganda della R.A.F., come sia avvenuto e avvenga che gli inglesi paghino, ogni volta, a Torino, un così duro pedaggio.

Evidentemente gli apparecchi abbattuti in occasione delle criminali incursioni britanniche cadono per opera e virtù degli dèi inferi e non già dell'agguerrita difesa contraerea, che a Torino, come altrove, fa egregiamente e valorosamente il proprio dovere.

Due uffici per la distribuzione delle tessere supplementari

Come si svolge il complesso lavoro

Abbiamo ieri accennato ad alcuni inconvenienti che si erano verificati nella distribuzione delle tessere annonarie supplementari, ma erroneamente abbiamo parlato di un solo ufficio di distribuzione di tali tessere mentre effettivamente gli uffici che hanno questa mansione, ed entrambi situati in via Principe Amedeo, sono due. Uno è stato sistemato in sette ampie sale dell'ex-scuola Vincenzo Troya, ed è esclusivamente riservato alla distribuzione delle tessere supplementari del pane.

Le tessere di supplemento unitamente a quelle ordinarie sono state tempestivamente recapitate a domicilio a tempo debito, a cura del Municipio e a mezzo delle guardie civiche, ma ogni giorno ritorna a Torino gente che si era assentata, operai che da disoccupati rientrano nei ruoli del lavoro, militari che vengono in licenza o in congedo e tutti hanno necessità urgente della tessera. Allo scopo di sveltire, rendere più agevole il cospicuo lavoro, che gli impiegati sbrigano con zelo veramente encomiabile, è stato provveduto a scindere quest'ultimo reparto in due settori: quello per gli ufficiali, l'altro per i militari di truppa. Poichè si tratta di una derrata di primissima necessità quale il pane ed urge il pronto disbrigo della pratica e la consegna della tessera, l'orario praticato non è quello unico ma prosegue nel pomeriggio fino a che tutti coloro che si presentano siano serviti.

L'orario unico è invece praticato nell'altro ufficio: quello situato sempre in via Principe Amedeo, ma all'angolo di via Eleonora Duse, dove si distribuiscono le tessere supplementari per derrate agli ammalati. Un ufficio questo che ha molta affluenza di pubblico di tutte le categorie sociali: ufficio particolarmente delicato nel quale si deve procedere ad accertamenti che richiedono un maggior lavoro agli impiegati.

Quasi giornalmente il Podestà ispeziona questi uffici e constata, a lode degli impiegati stessi, che tutto procede con la massima regolarità. In una città di circa settecentomila abitanti, i casi di malattia per i quali il paziente ritiene di aver diritto ad un supplemento di qualche derrata, sono numerosi ed ecco perchè si nota in certi giorni una particolare affluenza di pubblico. Ad ovviare anche a questo inconveniente la Podesteria sta approntando ancora altri nuovi locali.

Corso di pollicoltura e coniglicoltura

A cura del Fascio Femminile, Sezione Provinciale Massaie Rurali, avrà inizio la prossima settimana un corso di pollicoltura e coniglicoltura per gli elementi familiari [illegible]. Le iscrizioni (gratuite) si ricevono presso la Sezione prov. Massaie Rurali, in via Carlo Alberto 10, dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno.

Bollettino demografico DI TORINO

9 Ottobre 1941-XIX

NATI	23
MORTI	24
MATRIMONI	5

Istituto di Cultura Fascista

Domani a Palazzo Lascaris

Convegno su «la chirurgia di guerra»

Relazione del prof. O. Uffreduzzi

La Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, in collaborazione con il Sindacato Provinciale Fascista Medici e d'intesa con l'Unione Provinciale Fascista dei Professionisti ed Artisti, presi gli ordini dal Federale, organizza per sabato 11 ottobre, alle ore 17, nel salone di palazzo Lascaris in via Alfieri 15, un Convegno sul tema: «Chirurgia di guerra al fronte e nel Paese». Sarà relatore il fascista prof. Ottorino Uffreduzzi, direttore della Clinica Chirurgica Generale della R. Università di Torino. Sull'importante ed attuale argomento, terminata la relazione, sarà aperta la discussione. La riunione è particolarmente dedicata, oltrechè agli iscritti al Sindacati Medici, agli iscritti ai Sindacati Farmacisti, Ostetrici, Assistenti sanitari e Veterinari. Tutti possono però intervenire liberamente e gratuitamente al convegno.

Denunzia di dipendenti da professionisti e artisti

I professionisti e gli artisti, compresi i farmacisti ed i gestori di Istituti di Educazione e di Istruzione, sono tenuti a denunziare gli impiegati e i lavoratori da essi dipendenti, compresi i collaboratori. I contravventori sono deferibili all'autorità giudiziaria per l'applicazione delle sanzioni stabilite. Tali denunzie dovranno essere inviate all'Unione Provinciale dei Professionisti e Artisti non oltre il 20 del corrente mese e dovranno contenere la indicazione nominativa dei dipendenti, le mansioni esercitate, la retribuzione percepita e la misura del contributo sindacale corrisposto dal datore di lavoro per i dipendenti stessi.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21 Riviste Macario «Le cento maniere di...» (20 quadri).
MAFFEI: Co. Riv. Excelsior (2ª sett.) ore 17 e ore 21,30 «La verità in camicia» di Novarrini con Vera Rol, Mimma Valenti, Iris Wagner, Inea Gravero e 16 Balletto Excelsior.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Un ragazzo allarmante» Joan Blondell, Melvyn Douglas.
AMBROSIO: «Il chiromante» con Macario. Fuori programma: il radio.
CORSO: «Sua l'ebreo» Ferdinand Marian, W. Krauss, K. Soderbaum. Orario: 14,30, 16,10, 18,05, 20, 21,55.
AUGUSTUS: «L'amore canta» Denis.
BALBO: «Il re d'Inghilterra non paga» Andrea Checchi, Silvana Jachino.
IDEAL: Prigione d'amore (L. Harvey) e Ca Riv. Chiaretti e Vanni-Romigioli.
STATUTO: «Il prigioniero di Santa Cruz» Juan De Landa, M. Mercader.
ALPI: «Ritorno l'amore» C. Lombard.
NAZIONALE: «Con le donne non si scherza» Assia Noris, Melnati.
MAFFEI: «Al di là delle tenebre» e riv. «La verità in camicia» di Navarrini.
MASSIMO: «Amanti...» Pierre Blanchar, Fiorelle, Michel Simon, Arletty.
ELISEO: «I tre diavoli» con Jean Gabin, Annabella, Fernand Gravey.
COLOSSEO: 2 films «La reginetta delle nevi» e «Il sogno di Butterfly».
C. ALBERTO: «Piccolo mondo antico».
ROSSINI: «Arizona» e gangsters.
PORTINO: «Fatalità» e varietà.
OLIMPIA: «Transatlantico» J. Berry.
PIEMONTE: «Non me lo dire» Macario.
P. NUOVA: 2 films «Delirio» (Boyer).
PRINCIPE: «Tempeste» ore 15.
SAVOIA: «La voce nella tempesta».
REX: «Intermezzo» Leslie Howard, Ingrid Bergman (Svezia, Generalcine). Fuori progr. «Pirati sott'acqua».

Spara otto rivoltellate contro la fidanzata

Nel pomeriggio del 28 gennaio u. s. in un alloggio della casa di corso Regina Margherita 226 echeggiavano numerosi colpi di arma da fuoco che mettevano in subbuglio il caseggiato. Poco dopo un uomo scarmigliato ed in preda alla più viva agitazione scendeva a precipizio le scale, usciva dal portone e si dava a velocissima fuga. Trascorso il primo momento di sorpresa, alcuni passanti, che si erano fermati al rumore degli spari, si lanciavano all'inseguimento del fuggitivo. Agli inseguitori si univa un carabiniere. In breve il fuggiasco era raggiunto e consegnato agli agenti del Commissariato di S. Donato. Si trattava dell'operaio Calogero D'Aurio di 33 anni, nativo di Rieti, abitante in via S. Donato 15, che confessava di aver sparato otto colpi di rivoltella contro la propria fidanzata — Camilla Gremo — in un momento d'ira, provocata da gelosia. Alla disgraziata giovane, trasportata all'astanteria Martini, venivano riscontrate ferite da arma da fuoco al collo ed in diverse altre parti del corpo, giudicate guaribili in venticinque giorni.

Il D'Aurio, che or non è molto ha sposato, in carcere, la Gremo, è stato condannato dalla nostra Corte d'Assise (pres. comm. Adami, P. G. comm. Quinto, canc. cav. Del Re) per tentato omicidio a cinque anni di reclusione, per minacce in danni di tale Alessandro Manassero a sette mesi di reclusione e per porto d'arma proibita a tre mesi di arresto. Difesa: M. Nasi.

Annegata nella Dora

Ieri pomeriggio alcuni cittadini hanno scorto nella Dora, presso la sponda destra, il cadavere di una donna. Il medico di guardia ha constatato la morte, avvenuta per annegamento da circa 24 ore, della donna della quale non si è potuta constatare l'identità.

Carne per malati

Sono autorizzate, per la vendita della carne per ammalati, dall'11 al 14 ottobre, le seguenti macellerie: Rosso Giuseppe, via Garibaldi 34; Monasterolo Mario, via Bidone 3; Ortalda Giuseppe, via Asroli 5; Rosso Luigi, corso Peschiera 98; Giachino Carlo, via Monferrato 4; Rigoletto Giuseppe, corso Francia 205; Giachino Carlo, via Don Bosco 12; Nebiolo Antonio, via Nicola Fabrizi 23; Gheddo Carlo, via Marsaglia 11; Cumoletto Giuseppe, via Pinerolo 68; Chiesa Alessandro, corso Giulio Cesare 100; Bertola Giuseppe, corso Palermo 99; Bertie Michele, via Nizza 24; Alma Carlo, via Chiesa della Salute 35; Cassardo Luigi, corso Brescia 2; Val Giovanni, via Museo 62; Bavicola Aristide, via Lucio Bassani 1; Forno Luigi, via Madama Cristina 114; Audano Antonio, via Bergamo 10; Bosco Giuseppe, via Principe Amedeo 20 bis; Borgnino Lorenzo, via Fabro angolo via Bertola; Cavallero Oreste, corso Regio Parco 129; Montabone Agostino, via Bava 45; Cimbro Giovanni, piazza Eman. Filiberto, mercato 5; Arecco L., Della Rocca 2.

BORSE e MERCATI

TORINO, 9: Titoli trattati N. 13.875.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19; Portogallo 78,35; Svezia 453; Germania 761,45; Turchia 1509; Argentina 497.

MILANO, 9 ottobre 1941-XIX.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — **Berlino**, 9: Italia 13,15; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 50,18; Praga 9,99; Belgrado 5; Sofia 3,05. — **Londra**: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,60; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Buenos Aires 16,957-17,15. — **Nuova York**: Londra 4,0375; Madrid 9,35; Parigi 2,31; Berna 23,32. — **Zurigo**: Italia 22,6625; Francia 9,67; Inghilterra 17,28; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,625.

VINI. — **Alessandria**, 9: barbera all'Hl., alta produzione, 200-205; comune da pasto 125-130; superiore da pasto 140-145; dolcetto 170-18; barberato 165-185; bianco comune 140-150; bianco secco 160-160; moscato bianco 160-180; grignolino 180-200; freisa 200-210; barbera extra 210-240. — **Novi Ligure**: rosso da pasto all'Hl. [illegible]; rosso superiore 380-400; bianco secco cortese 300-330; bianco secco non tipico 350-400.

Uve da vino

Alessandria, 9: uve comuni al Mg. [illegible]-17,50.

Castelnuovo Belbo: rossa fina al Ql. [illegible]; rossa mercantile 170-185; bianca fine 165-170; bianca mercantile 160-165.

Gavi Ligure: uve bianche 16-21; dolcetto e nebiolo 14-18; uve miste ed uvaggi 13-16.

Novi Ligure: bianche di collina 18-20; nere nebiolo e dolcetto 14-16; miste di collina e di pianura 16-20; uvaggi 14-16.

San Salvatore Monf.: uvaggi finissimi di alta collina 20-22; media collina 17-18; pianura 15-16; uvaggi misti 13-14; scadenti misti 9-10.

Tortona: massimo L. 19; minimo 14,50; media L. 17,19.

Valle S. Bartolomeo: bianche e nere 16-18; scelte 19-20.

Valmacca: comuni 16,50-17,50; qualità pregiate 18,50-20,50.

FALLIMENTI

TORINO, 9. — **Barbero Olimpia**, titolare della ditta Elma, corrente in Torino, via Cibrario 6, camiceria e mercerie. Sentenza 8 ottobre 1941-XIX omologa il concordato concluso coi creditori sulla base del 30 per cento accordando i benefici di legge. — **Balbi Erminia in Borio**, esercente l'osteria Borio in Torino, via Arduino da Brescia 35. Sentenza 8 ottobre 1941-XIX dichiara accertato l'adempimento degli obblighi di concordato.

Stato Civile di Torino

9 Ottobre 1941-XIX

Morti: Vincenzo fu Enrico, a. 77, da Napoli, pensionato, v. Isonzo 1 - **Negro** Giuseppe di Aldo, a. 1, da Torino, v. Buscalione 1 - **Bernard Maria** ved. **Ajassa**, a. 77, da Voghera, pensionata, v. G. Bertolli 15 - **Ferrero Francesco** fu Bartolomeo, a. 74, da Torino, agiato, v. Valdieri 11 bis - **Castellar Gaudenzio** fu Gaudenzio, a. 71, da Oneglia, pensionato, v. Lucento 6 - **Galeasso Ada** di Giovanni, m. 6, da Torino, c. Regina Margherita 191 - **Rossi Maria** v. **Busso**, a. 77, da Asilia, casalinga, v. Capua 25 - **Vacca Carlo** di Giovanni, m. 2, da Torino, v. Fil. Corridoni 11 - **Salassi Maria** v. **Latini**, a. 78, da S. Gonzaio, casalinga, c. Vercelli 95 - **Colombato Luigia** v. **Colagino**, a. 70, da Milano, casalinga, v. L. Bazzani 1 - **Merlino Giuseppe** di Paolo, a. 15, da Leone, tipografo, str. Vasca 335 - **Tommasa Maria** m. **Fella**, a. 35, da Kiev (Russia), casalinga, v. Mercadante 42 - **Berruti Prospero** fu **Bellone**, a. 76, da Cunico Monf., casalinga, v. Rosolini 1 - **Toja Giovanni** di Giovanni, a. 31, da Ferrero, impiegato, str. Vasca 335 - **Carrera Sergio** fu [illegible], a. 32, da Divita, abitatore - **Roberto Francesco** fu Pietro, a. 66, da [illegible], pensionato - **Oberto Giovanni Antonio** fu Michele, a. 78, da Delva, invalido - **Carnevale Domenico** fu Francesco, a. 77, da Torino, manovale - **Ghiotonelo Serafina** fu Giacomo, a. 42, da Lesegno, operaia - **Tabone Giovanni** fu Albino, a. 51, da Vale Susa, cartolaio - **Bertoglio Carolina** m. **Denis**, a. 50, da Rivoli, casalinga - **Ambrosio Rita**, m. 1, da Torino - **Racca Giovanni**, a. 10, da Torino - **Ramerl Giovanna** di Angelo, a. 5, da Torino.

Sb. - Nella nota del 3 corr. deve aggiungersi **Sigaudo Caterina** ved. **Garava**, a. 36, da Libono Ferraris, casalinga.

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 21 luglio 1941 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto penale contro Tedesco Adele di Giuseppe e Cerrato Giovanna, nata il 15 giugno 1892 a Torino, ivi residente via Lessona 53, per avere in Torino il 17 dicembre 1940 detenuto per la vendita prugne e pesche allo sciroppo in sostanze alterate.

Omissis

Condanna la suddetta all'ammenda di L. 200 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme.

Torino, 26 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: Ponticiello.

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 13 agosto 1941 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto penale contro Sella Giovanni di Giovannino e Lovera Anna, nato il 30 ottobre 1889 a Nichelino, residente in Torino via Giulia di Barolo 12, per avere in Torino il 16 giugno 1941 detenuto per la vendita olio d'oliva puro per olio d'oliva raffinato.

Omissis.

Condanna il suddetto alla ammenda di L. 400 ed ordina la pubblicazione sui giornali «La Stampa» e «Il Corriere Economico».

Per estratto conforme.

Torino, 26 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: Ponticiello.

DIFFIDA

Il signor Castellano Giovanni, da Casalgrasso, avverte che non riconoscerà debiti di sorta che incontrasse sua moglie GOLZIO ANTONIETTA. (10459

L'epopea di Gondar

L'eroismo e la fede dei nostri soldati nel racconto di un valoroso missionario

Roma, 9 ottobre.

In un ospedale militare di Roma è attualmente ricoverato Padre Leone Zanni, gregario delle missioni africane a Verona, giunto pochi giorni or sono in Italia con un velivolo della Croce Rossa. Residente già da cinque anni ininterrottamente nell'Amara, conoscitore profondo di quelle popolazioni, egli è stato collaboratore prezioso delle autorità militari durante tutto il periodo eroico della resistenza di Gondar.

Colpito al viso da una pallottola dum dum che gli ha fratturato la mascella e lacerato la gola, padre Zanni è stato ricoverato all'ospedale di Gondar fino al giorno in cui un aereo lo ha riportato nella Madre Patria.

Intervistato dal direttore de *L'Azione Coloniale*, il sacerdote ha fatto significative dichiarazioni che meritano di essere conosciute da tutti gli italiani. Il missionario ha anzitutto affermato che nell'Amara, le cui popolazioni sono da annoverarsi tra le più intelligenti ed irrequiete d'Etiopia, il contegno dei nativi è stato così calmo e disciplinato da costituire una delle riprove più efficaci della bontà dei metodi italiani di governo. Dopo aver posto in rilievo il magnifico comportamento degli ascari amara, padre Zanni si è soffermato ad esaltare la nostra eroica resistenza di Gondar.

« Quello che sorprende e commuove nella bella città nostra d'Africa — egli ha detto — è la compattezza degli spiriti e la presenza di un denominatore comune di entusiasmo e di volontà di sacrificio in tutte le anime. Dal generale Nasi, infaticabile ed onnipresente, all'ultimo gregario; dalla sentinella del caposaldo avanzato all'impiegato delle poste, è in ognuno un fervore di propositi ed un ardore di battaglia che avvincono e trascinano. Voglio dire, insomma, che Gondar ha un suo clima miracoloso e misterioso; un clima arroventato nel quale si fondono a calor bianco tutti gli scoramenti, tutte le nostalgie ed anche tutti gli allettamenti del nemico.

Volontà indomabile

« Perchè quest'ultimo, come sapete, tenta con ogni mezzo di invogliare gli italiani alla resa. Dal cielo piovono in continuazione manifestini e messaggi: gli uni sono ricchi di visioni di sigarette, di liquori e di tante altre sapienti calamite; gli altri promettono il riconoscimento pieno, il saluto, l'onore delle armi.

« I gondarini leggono, si guardano in faccia, riflettono e poi tutti in coro attaccano a cantare gli stornelli di risposta già belli e preparati. « *Volete prender Gondar - senza attaccar battaglia - adoperando carta - in luogo di mitraglia? - Perchè gettate o inglesi - su noi manifestini? - Il nostro manifesto - è quel di Mussolini* ». E dopo aver esaminato le proposte e rivolto il pensiero ai morti gloriosi, ancora il canto fiorisce come un grido di risposta, come un monito, come una promessa sacra: « *Posar la baionetta, dire: tutto è perduto, dimenticare i morti, gli eroi per un « Saluto! », l'Impero è cosa nostra, conquisa col valore, è un lembo della Patria, val più del vostro « Onore* ».

« Questa magnifica e scanzonata volontà di resistenza, ha proseguito il missionario, si manifesta in un ambiente che, come sapete bene, non è propriamente quello dell'abbondanza. Quante difficoltà da superare, quanti ripieghi da adottare, quante rinunce da compiere! Se i teli da tenda sono finiti si troverà qualche cosa da sostituire, se le scarpe sono rotte ecco legno e pelli di bue per improvvisarne delle nuove; se i carri armati non possono venire fuori, ecco che si costruiranno sul posto; e se compagna fedele di ogni combattente, la sigaretta scarseggia, ecco che foglie di cicoria, d'ortica e di altre erbe dichiarate innocue dal medico, opportunamente disseccate, forniranno una sorta di tabacco un poco strano, ma tanto per tirare su una boccata, sei com'è.

« Tutta l'altra erba, raccolta con cura in fascetti, e messa al sole, servirà ottimamente da combustibile. E stiamo attenti a non buttar via nemmeno l'olio bruciato vecchio, espulso dalle macchine, che per tingere e mimetizzare tutto fa brodo. L'ingegno si aguzza, le qualità si affinano, lo spirito inventivo, così risplendente negli italiani, fa compiere alla poca materia disponibile le metamorfosi più inverosimili, le più inattese trasformazioni. Gran gente quella di Gondar. E vi ripeto, tutti, proprio tutti in linea ».

L'infame attacco della Raf

Accennando all'inaudito attacco della R.A.F. sull'ospedale di Gondar, Padre Zanni ha così proseguito: « E' stato in una limpida mattina di sole; ricordo benissimo che l'orologio segnava le dieci e venti. L'apparecchio si è abbassato, ha girato sul bersaglio, lo ha ben bene individuato, ha sganciato a colpo sicuro. Io, da poco ricoverato con questo po' po' di ferita, mi trovavo in quel momento nella chiesetta annessa all'ospedale. E' stato uno schianto tremendo, giacchè in due sganci successivi ci sono piombate addosso ben ventiquattro bombe. Parte sono cadute sul padiglione ufficiali causando le dolorose perdite che sapete, parte sulla chiesa e sull'alloggio delle suore. Tutti i malati e i feriti che erano in chiesa in quel momento non si sono mossi: singolare prova di italica fierezza e di fede cristiana. E' stata un'azione infinitamente vile, inumana, vergognosa.

« Io posso e voglio darvi la mia solenne parola di sacerdote, e so che la mia testimonianza di religioso ha valore, che nulla, assolutamente nulla può giustificare tanta ignominia. Nell'ospedale non vi erano che feriti e malati: non vi era un solo chilo di viveri, tranne quei pochissimi, e purtroppo limitatissimi, generi di conforto da somministrare ai ricoverati; non vi era una sola arma o una sola cartuccia o un qualsiasi deposito di qualsivoglia materiale di guerra. L'Italia non fa uso di queste basse mascherature. Risulta dunque evidentissima l'intenzione di colpire l'ospedale come ospedale, di portare nuova offesa alla carne già lacerata che tutti i popoli in guerra hanno sempre rispettato.

« Tanto più evidente risulta, quando si tenga presente che, non bombe incendiare e di grosso calibro, adatte appunto contro i depositi sono state impiegate, bensì bombe di piccolo calibro, comunemente usate per colpire agglomerati umani. Come tutta risposta all'incursione, la domenica successiva il generale Nasi, nella piazza dell'ospedale rigurgitante di feriti che acclamavano con ardore commovente, ha appuntato sul petto delle suore che avevano tenuto durante e dopo il bombardamento un contegno superbo, le ricompense al Valore militare ».

(Stefani)

L'eroico comportamento del 25° Battaglione coloniale

Roma, 9 ottobre.

Un altro dei nostri valorosi battaglioni di Gondar è citato all'ordine del giorno. L'odierno Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate, menziona tra i reparti del col. Liuzzo che si sono maggiormente distinti nell'ultima operazione, il 25° Battaglione coloniale. A differenza del 3° Battaglione citato in precedenti Bollettini, il 25° è un reparto di costituzione piuttosto recente. Ciò nonostante, esso ha voluto, come si vede, gareggiare in ardimento e in valore con i reparti coloniali delle più vecchie e fulgide tradizioni.

Fu costituito il 1° aprile 1925 a Tripoli con elementi tratti dall'Eritrea e gli fu assegnata quale distintivo la « fascia » giallo-nera. Partecipò alla battaglia di Bir Tagrift (25 febbraio 1928) guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Successivamente il Battaglione partecipò valorosamente alla campagna italo-etiopica, inquadrato nella seconda Divisione Eritrea, e alle operazioni di polizia contro il brigantaggio in alcune zone dell'Impero.

Ora esso ha l'onore di far parte delle truppe nazionali e coloniali dell'Amara che, noncuranti dell'isolamento, delle privazioni di ogni genere e della superiorità quantitativa dell'avversario, continuano a dimostrare, non soltanto tenacia e fermezza nella difesa, ma un altissimo spirito offensivo che può essere invidiato dai migliori soldati del mondo.

Analogamente i nostri ultimi apparecchi da caccia hanno continuato a compiere, in un cielo dove l'avversario ha conseguito ormai l'assoluta prevalenza numerica, arditissime incursioni contro reparti e autocolonne in movimento, collaborando in tal modo all'azione delle truppe terrestri e al proseguimento della loro tenacissima e valorosa resistenza.

L'eroica figura del ten. colonnello Liuzzo

Il tenente colonnello Carmelo Liuzzo citato nel bollettino del Comando Supremo n. 494 per l'ardita e riuscita azione di Amba Ghiorghis, ha un passato di pace e di guerra che rivela il suo animo bersaglieresco, fiero e deciso.

Nato a Valguarnera (Enna) il 21 settembre 1885, è soldato volontario nel 5.o Reggimento bersaglieri nel 1913; allo scoppio della guerra era già in linea al suo posto di combattimento quale sottotenente dell'8.o bersaglieri. Tanto nella dura vita di trincea quanto nelle ripetute azioni di guerra cui partecipò, non tardò a rivelare grande entusiasmo e sprezzo del pericolo. Prese parte a tutta la campagna 1915-18 rimanendo ferito in un aspro combattimento a Casone Brusà.

Il tenente colonnello Liuzzo

Capitano nel 1918, partì poco dopo quale comandante di una compagnia mitraglieri con le truppe del Corpo di spedizione nel Medio Oriente. Successivamente inviato in Eritrea, spiegò in ogni contingenza attività, passione e fermezza di carattere.

Nel 1930 lasciò l'Eritrea per la Cirenaica, dove prese parte con esito brillante a diverse operazioni militari e, promosso maggiore al comando di un battaglione coloniale, formò del proprio reparto un tutto veramente armonico e vibrante dello stesso suo palpito. In difficili situazioni, rivelandosi organizzatore e trascinatore di uomini, meritò una medaglia di bronzo e due croci per merito di guerra.

Tenente colonnello in data 1.o dicembre 1940, ha recentemente meritato l'encomio del Comandante del Corpo d'Armata per l'impulso e lo slancio che ha saputo infondere nel 25.o Battaglione coloniale, alla testa del quale, uscito dal caposaldo di Ualag e travolta la resistenza nemica, ha catturato armi e materiali e distrutto la sede del comando inglese.

Bella tempra di bersagliere, che con la recente ardimentosa manovra ha ancora una volta riconfermato in faccia al nemico le tradizioni gloriose e il valore dei nostri soldati piumati.

Cospicue erogazioni del Duce per opere di Bologna e Imola

Bologna, 9 ottobre.

Il Duce, dopo le Sue visite a Bologna e a Imola, ha comunicato al Prefetto di aver disposto la erogazione di un milione di lire per i lavori delle case popolari di Bologna, di lire 300 mila per il prolungamento della linea tranviaria Borgo Panigale-Bologna, di lire 250 mila per la refezione scolastica, e di lire 500 mila per i lavori delle case popolari di Imola.

FERROVIE E GUERRA AL FRONTE ORIENTALE

Nè in regime comunista nè ai tempi degli Czar, nessuno è mai riuscito a convincere i russi a mutare la misura dei loro binari: 152 centimetri invece di 143 nel resto dell'Europa. I militari hanno sempre considerato questi nove centimetri di differenza come un'arma difensiva contro la minaccia di una rapida invasione.

Nel 1918 i bolscevichi ereditarono dal precedente regime 58.000 km. di rete ferroviaria in condizioni rovinose, il 65% delle locomotive erano inutilizzabili. Una condizione particolarmente favorevole per applicare la riforma, ma i comunisti, per le ferrovie, preferirono restare fedeli ai principi conservatori. Anzi, quando nel 1939 occuparono una parte della Polonia, con grande fretta modificarono lo scartamento dei binari.

Nel 1938, secondo le statistiche di Mosca, l'U.R.S.S. disponeva di una rete ferroviaria di km. 85.000. Prima della grande offensiva in corso, gli eserciti tedeschi ed alleati ne avevano già conquistato 25.000 dei quali 15.000 sono già usati con vagoni e locomotive europei. In tre mesi i binari sono stati ristretti di nove centimetri.

Questa differenza di scartamento ferroviario è stata all'inizio della guerra al fronte orientale una fonte di gravi difficoltà per i trasporti. Alla vecchia frontiera russo-tedesca le merci dovevano essere scaricate e trasferite sui vagoni russi. I bisogni d'un esercito di milioni di uomini sono enormi; malgrado fosse notevole il materiale ferroviario conquistato durante l'avanzata, esso era insufficiente; quindi la necessità di poter usare locomotive e vagoni europei anche su territorio russo.

Per raggiungere rapidamente lo scopo non bastava il lavoro di diecine di migliaia di operai, si dovettero mobilitare i tecnici in Germania, in Ungheria, in Romania e in Slovacchia. Duro lavoro che doveva essere eseguito con il fucile a portata di mano per difenderlo dagli attacchi del nemico e svolgerlo sovente nella immediata vicinanza dei campi di battaglia. Questa rapida trasformazione della rete ferroviaria russa, secondo le recenti dichiarazioni del Führer, ha molto contribuito alle fortunate operazioni militari al fronte orientale e particolarmente a preparare il successo della grande offensiva sulla quale i bollettini odierni dànno i primi sensazionali risultati.

Clamorosa smascheratura alle fantasie della radio inglese

Berlino, 9 ottobre.

Il ministero delle menzogne inglese lavora in pieno accordo con l'ufficio delle informazioni sovietico. Per tre mesi essi non hanno fatto che mettere in dubbio i comunicati tedeschi sulla guerra in Russia. Ora, i risultati conseguiti costituiscono la miglior prova della veridicità dei comunicati di Berlino. La propaganda britannica non ha, tuttavia, mai smentito il suo sistema.

Riepilogando alcune delle sue affermazioni e delle sue trovate dall'inizio della guerra, si è constatato che all'epoca della campagna di Polonia le agenzie di informazioni inglesi diffusero le più false notizie sulla resistenza dei polacchi. Si affermò che l'offensiva tedesca contro Varsavia e contro gli altri centri polacchi era stata infranta e che le truppe polacche, passate alla controffensiva, avevano inflitto gravissime perdite alle truppe tedesche in ritirata su tutto il fronte. Diciotto giorni dopo l'inizio delle ostilità la guerra era conclusa. L'affermazione di Chamberlain alla Camera dei Comuni che la Germania era in grave crisi nella sua guerra contro la Polonia riceveva dai fatti la più chiara delle smentite.

Seguì la battaglia di Norvegia e la propaganda inglese affermò che mai le truppe naziste avrebbero calcato il suolo norvegese. Tutti sanno come si concluse la battaglia di Norvegia. Venne poi la campagna di Francia. Churchill dichiarò il 10 maggio 1940, che l'inizio dell'offensiva tedesca contro la Francia settentrionale significava la caduta della Germania, che avrebbe trovato sul territorio francese pane per i suoi denti. In un secondo tempo si affermò che i tedeschi non sarebbero riusciti a superare la linea Maginot o la linea Weygand, e non avrebbero mai potuto raggiungere Parigi. Anche questa volta i fatti si incaricarono di smentire le affermazioni della propaganda inglese.

Questa ha ripreso a funzionare in pieno in occasione della guerra contro la Russia sovietica. All'inizio delle operazioni si diceva che i russi avrebbero facilmente vinto la Germania, il cui territorio sarebbe stato tutto occupato. La radio di Daventry fondava le sue maggiori speranze sulle armate di Timoscenko. Il 26 e il 27 settembre affermava che le truppe di Timoscenko avevano sferrato una violenta vittoriosa offensiva contro i tedeschi. Anche molti organi della propaganda inglese affermavano che le truppe sovietiche dalla difensiva passavano all'offensiva. Quale sia stata questa offensiva si è saputo dalle dichiarazioni del Führer.

Interessante è anche ricordare le affermazioni della radio e della propaganda britanniche sulla battaglia di Kiev. Poche ore prima che il comunicato tedesco annunciasse l'occupazione della città, radio Londra e radio Mosca affermavano concordemente che essa avrebbe resistito a tutti gli assalti dei tedeschi i quali nei loro tentati e falliti attacchi avevano già subito numerose perdite. L'*Exchange Telegraph* del 25 dichiarava che i tedeschi erano stati costretti alla difensiva e il giorno seguente affermava che la crisi dell'esercito sovietico era superata e che questo si apprestava ad attaccare le linee tedesche.

Il giorno 27 sosteneva che le armate di Timoscenko avevano conquistato i settori a nord di Smolensk e che i tedeschi correvano il grave pericolo di essere accerchiati nella città. Il 30 settembre la propaganda britannica annunciava l'occupazione di Dnienlia con gravi perdite per i tedeschi. Infine il 4 corrente, poche ore prima del discorso di Hitler, la radio inglese affermava che su tutto il fronte i russi erano passati all'offensiva. Ancora una volta la propaganda inglese si è coperta di ridicolo di fronte al mondo civile ed ha dimostrato di non sapere, in alcun caso, esattamente valutare i fatti e di mentire sempre di proposito.

La vittoria finale dell'Asse troverà ancora la propaganda inglese sulle posizioni false di partenza.

(Stefani)

Il passaggio a Budapest dei 450 italiani di Teheran

Budapest, 9 ottobre.

(*O. T.*). I 450 italiani, tra cui i membri della nostra rappresentanza diplomatica e consolare di Teheran, partiti circa un mese fa dall'Iran, sono oggi passati per Budapest. I due treni speciali provenienti dalla Romania sono rimasti circa due ore alla stazione periferica di Ferencvaros ove i connazionali, tra cui molte donne e una sessantina di bimbi, hanno avuto ristoro e conforto. Molti camerati del locale Fascio, donne italiane e ragazzi della *G.I.L.E.* si sono in ogni modo prodigati verso i rimpatriandi, taluni dei quali ammalati, occupavano posti in vagone-letto. Alla stazione si è pure recato il nostro ministro Talamo con il console e varii funzionari della legazione. Sul primo treno viaggiavano pure i membri della nostra R. Legazione a Teheran.

I due treni speciali, giunti verso le 11 del mattino sono ripartiti poco dopo le 13 per Vienna.

Scambio di prigionieri fallito per colpa dell'Inghilterra

Una precisazione tedesca

Berlino, 9 ottobre.

La stampa del pomeriggio pubblica con rilievo una nota diramata questa mattina dall'agenzia ufficiosa germanica a proposito dello scambio di prigionieri feriti gravi fra la Germania e l'Inghilterra.

Da tale nota risulta che, su iniziativa del governo del Reich e con la mediazione della Svizzera, è stata fatta la proposta al governo inglese per uno scambio di prigionieri di guerra gravemente feriti, mediante il trasporto su navi tra due porti della Manica. In seguito alle vittorie delle forze armate germaniche sull'Inghilterra, il numero dei prigionieri di guerra britannici trovantisi in cattività in Germania e che sono appunto in questione per tale scambio, secondo le constatazioni fatte da una commissione internazionale di medici, si eleva a 1143 mentre soltanto circa 50 prigionieri di guerra germanici si trovano in cattività in Inghilterra. In base alla risposta affermativa inglese a proposito di tale scambio, il governo del Reich ha fatto presente a quello inglese, per tramite dell'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, la differenza di numero dei prigionieri inglesi e germanici da scambiare. Per colmare tale differenza, il governo tedesco chiedeva, a titolo di compensazione, che prigionieri germanici e internati civili, in base all'accordo anglo-tedesco del 1940, in numero pari a quello dei britannici fossero rinviati in Germania. Su tale proposta l'ambasciata degli Stati Uniti ha rimesso una risposta del governo inglese, secondo la quale non poteva sollevarsi la questione di compensare la differenza di numero dei prigionieri gravemente feriti aggiungendovi gli appartenenti alla popolazione civile. Tuttavia il governo inglese ammetteva che alcune donne tedesche accompagnassero il trasporto dei prigionieri tedeschi. In seguito a questa comunicazione, il governo germanico rese noto il primo ottobre all'ambasciata degli Stati Uniti che, a motivo di tale presa di posizione negativa del governo britannico una nuova situazione si era creata, situazione che rendeva necessario un aggiornamento provvisorio dello scambio, fino a che la cosa non fosse chiarita.

Il 4 ottobre l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino, quale potenza rappresentante dell'Inghilterra, fece la proposta che una nave ospedale inglese trasportante cento membri delle forze armate germaniche partisse per la Francia e riportasse di là un numero corrispondente di prigionieri di guerra britannici. Il governo germanico dette lo stesso giorno, con un memorandum all'ambasciata degli Stati Uniti il suo consenso ad un tale scambio limitato, che sarebbe stato previsto per il 7 ottobre. Il governo germanico mise immediatamente a disposizione il numero previsto di feriti gravi inglesi per farli trasportare in Francia. Malgrado il regolamento sopravvenuto, tramite l'ambasciata degli Stati Uniti a Berlino la nave inglese non è giunta in Francia ed in luogo di ciò la radio inglese ha dato conoscenza dell'annullamento dello scambio.

Il governo britannico — continua la nota dell'agenzia ufficiosa germanica — ha cercato con varie pubblicazioni di alterare i fatti pretendendo particolarmente che il governo del Reich avrebbe tentato di far fallire un accordo già regolato e che il governo inglese non si sarebbe trovato in grado di procedere allo scambio tedesco, limitato a circa cento prigionieri di guerra, per cui, a motivo di tale fatto, gli altri feriti ed ammalati avrebbero perduto ogni possibilità di un rimpatrio in Inghilterra. Invece da parte germanica si tiene a constatare: che non è stato convenuto che un solo regolamento, specificatamente lo scambio parziale di circa cento prigionieri gravemente feriti; la realizzazione di tale accordo è stata resa impossibile non per mancanza da parte del governo del Reich, ma unicamente da parte del governo inglese; il governo britannico sapeva perfettamente che con l'invio di prigionieri civili proposto da parte germanica, esso avrebbe potuto sempre ottenere il rimpatrio di tutti i feriti gravi in questione. Il governo britannico sembra aver bisogno di mascherare le sue abitudini con delle frasi e delle affermazioni inesatte, allo scopo di giustificarsi davanti ai parenti dei suoi prigionieri di guerra. Il governo germanico deve dunque constatare che se tale scambio non ha potuto essere effettuato finora, ciò va addebitato unicamente agli inglesi.

La tessera dell'abbigliamento

L'esame della situazione da parte della Corporazione - Un discorso del Ministro - Il sistema del punteggio

Roma, 9 ottobre.

Come è stato in precedenza annunciato, il 7 corrente si è riunita la Corporazione dell'abbigliamento, per esaminare la situazione creatasi in questo settore in dipendenza del recente provvedimento di blocco, e per studiare le modalità con cui dovrà attuarsi la disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi.

La riunione è stata presieduta dal ministro Ricci.

Dopo che il Ministro ha aperto la seduta, ordinando il saluto al Duce, il vice-presidente della Corporazione consigliere Parolari ha illustrato le ragioni che hanno indotto il Ministero ad introdurre, anche per i prodotti tessili e dell'abbigliamento, una severa disciplina dei consumi, in analogia ai provvedimenti che lo stato di guerra ha imposto con maggiore urgenza ed immediatezza nel settore alimentare.

Tre categorie di tagliandi

Ha inoltre accennato alle principali questioni di indole tecnica ed economica che si connettono alla delicata materia, ed ha illustrato i criteri informatori dello schema di regolamento predisposto al riguardo dal Ministero delle Corporazioni.

Tale regolamento si fonda sul sistema del punteggio.

Il numero dei punti previsto varia a seconda dell'età e del sesso dei consumatori.

Saranno istituiti cinque tipi di carte, valevoli rispettivamente: per gli uomini di oltre 15 anni, per le donne di oltre 15 anni, per i ragazzi da 5 a 14 anni compiuti, per le ragazze da 5 a 14 anni compiuti, per i bambini di ambo i sessi.

Per gli articoli di prima necessità occorrenti ai neonati ed ai figli al disotto di un anno potranno essere rilasciati speciali buoni di acquisto; lo stesso per gli sposi, dietro presentazione di un certificato comprovante l'esposizione delle pubblicazioni di matrimonio.

Ogni Carta è munita di tagliandi di tre diverse specie, che sono contraddistinti da cifre arabe (valevoli per le confezioni e per l'abbigliamento individuale, comprese le calzature); da cifre romane (valevoli per la biancheria da casa); e da lettere alfabetiche (da valere per altri prodotti che saranno a suo tempo stabiliti).

La quantità dei prodotti che si possono acquistare dipende dal valore in punti che sarà assegnato alle singole merci.

Lo stesso schema di regolamento stabilisce le modalità per la distribuzione e per l'uso delle tessere, e detta particolari norme per il rifornimento dei commercianti, delle comunità, ecc.

Ha quindi preso la parola il Ministro delle Corporazioni.

Dopo aver rilevato l'importanza del provvedimento la cui applicazione si è dimostrata indispensabile ed improrogabile, egli ha osservato che il tesseramento per i prodotti tessili e dell'abbigliamento già introdotto da tempo in altri paesi, anche non belligeranti, si inserisce logicamente nel quadro generale della nostra economia di guerra. Lo scopo essenziale che con questa nuova misura si intende raggiungere è quello di contrarre al massimo i consumi civili non indispensabili, soprattutto per quanto si riferisce alle calzature, onde lasciare disponibili le materie prime per il fabbisogno delle Forze Armate nella più larga misura possibile.

Il Ministro ha soggiunto che di fronte alle supreme esigenze della Nazione in armi gli interessi particolari delle categorie e degli individui passano in seconda linea; i consumatori italiani sapranno, d'altra parte, considerare quanto modesta sia l'entità delle nuove restrizioni che ad essi vengono imposte, in relazione ai altri ben maggiori sacrifici che la guerra comporta.

Ha quindi riaffermato il categorico dovere che a tutti incombe, di sottostare rigidamente alle esigenze dell'economia di guerra, ed ha dichiarato che qualsiasi tentativo di evasione sarà inflessibilmente ed energicamente stroncato.

Il Ministro ha poi dato atto alle categorie del commercio dello spirito di comprensione e di disciplina fascista dimostrato in occasione del provvedimento in parola, provvedimento la cui riuscita si affida soprattutto alla collaborazione che i commercianti sapranno dare agli organi amministrativi dello Stato, ed al già provato spirito di sacrificio del popolo italiano, che deve convincersi, massime nei suoi ceti abbienti, della inflessibile necessità di limitare i consumi, utilizzando al massimo le scorte familiari esistenti.

La mozione approvata

Alle dichiarazioni del Ministro è seguita un'ampia ed esauriente discussione del problema, sulla base dello schema ministeriale.

La Corporazione ha unanimemente aderito allo spirito del provvedimento, ed ha fornito utili suggerimenti in merito ai vari e delicati congegni da questo previsti. E' stata quindi approvata la seguente mozione:

« *La Corporazione dell'abbigliamento esprime l'avviso che il provvedimento adottato dal Governo per disciplinare i consumi anche nel settore abbigliamento, corrisponda alle reali esigenze del momento, in quanto solo attraverso una disciplina severa potrà essere assicurata a tutti i consumatori una equa distribuzione delle disponibilità di prodotti dell'abbigliamento;*

riconosce la necessità di limitare al massimo, in relazione al fabbisogno delle Forze Armate, il consumo civile dei prodotti tessili, degli articoli di abbigliamento e delle calzature;

riconferma il dovere dell'austerità di vita nel tempo di guerra, con la virile consapevolezza che ogni limitazione è trascurabile se affrontata nella fede della vittoria e paragonata al sacrificio dei nostri soldati, che gloriosamente combattono su tutti i fronti;

e fa voti:

1) che siano adottati i necessari provvedimenti affinchè il ciclo di produzione non abbia a subire dannose interruzioni o rallentamenti, e sia mantenuta in efficienza anche la produzione di qualità;

2) che il rifornimento agli esercizi di vendita al privato consumatore (industriali, commercianti, artigiani) sia proporzionato alle vendite da essi effettuate e documentate dai relativi tagliandi, in base ai controlli che saranno istituiti;

3) che, allo scopo di non turbare la produzione e di non intralciare gli approvvigionamenti, debbano continuare i rifornimenti delle aziende all'ingrosso, in base alle norme e controlli vigenti, e con le altre garanzie che si rendessero eventualmente opportune;

4) che, in dipendenza delle necessarie limitazioni dei consumi e per la tutela dei consumatori, siano assicurati una più larga diffusione dei prodotti-tipo, e il miglioramento qualitativo dei prodotti dell'abbigliamento in genere, al fine di conseguire la massima durata;

e invita il Governo a mettere in atto i più energici provvedimenti per l'integrale e rigorosa applicazione delle norme che disciplinano i consumi nei settori dell'abbigliamento ».

La Corporazione tornerà a riunirsi nei prossimi giorni, per esaminare il testo definitivo delle norme da emanare, norme che un apposito Comitato Corporativo sta elaborando.

Il Ministro delle Corporazioni ha provveduto, frattanto, ad impartire ai Prefetti le necessarie istruzioni affinchè sia attuata la più rigorosa vigilanza sulla osservanza del divieto temporaneo di vendita e sull'adempimento degli altri obblighi imposti dalle disposizioni vigenti e da quelle che saranno prossimamente emanate.

E' stato a tal uopo ordinato ai Prefetti di procedere senz'altro alla revoca delle licenze di esercizio nei confronti dei trasgressori.

La strana figura del possidente trovato morto

Alessandria, 9 ottobre.

L'autorità prosegue nelle indagini nel processo del possidente Quinto Rossi, di 38 anni, rinvenuto cadavere nella sua abitazione in cascinali Pagella, sobborgo Lobbi. Nessun elemento nuovo è venuto alla luce per avvalorare la tesi dell'omicidio a scopo di furto: pare che lo sciagurato sia deceduto per morte violenta, ma non delittuosa. Si è trovato l'orologio, che dalle prime ricerche risultava sparito dalle tasche del Quinto, ma non ancora la notevole somma di denaro incassata colle vendite fatte pochi giorni prima della morte.

Si apprende soltanto ora che il Rossi, era un appassionato di rabdomanzia e di spiritismo. Si sono trovati alcuni libri su tale argomento, da lui letti e annotati ai margini con segni cabalistici. Una sua fotografia, di formato quasi al naturale, lo presenta avvolto in uno strano camice bianco, il viso estatico, gli occhi fissi, intenti a chissà quale immagine. Non sarebbe escluso che la lettura di questi libri e la pratica delle scienze occulte, che egli inframetteva al sentimento religioso, in lui profondissimo, abbiano contribuito a sconvolgergli la mente, così da spingerlo a disperate conseguenze.

La signora svenuta nel vagone identificata dal marito

Vercelli, 9 ottobre.

La sconosciuta che avant'ieri, come è noto, era stata trovata alla nostra stazione, in un vagone, priva di sensi e senza documenti di identificazione, è stata all'ospedale identificata dal marito, che sulle tracce di quanto avevano pubblicato i giornali era accorso a Vercelli. E' risultato che la signora andava soggetta a violente crisi nervose per calmare le quali ricorreva con molta frequenza al veronal. I medici dichiarano che avant'ieri la signora ne deve avere ingerito una quantità eccessiva: di qui lo stato letargico e l'avvelenamento.

E' da rilevare che tra l'altro giorno e ieri si sono presentati all'ospedale per il riconoscimento della dormiente un altro marito che cercava la moglie assente da qualche giorno, nonchè un signore e una signora che credevano di avere individuato nella signora addormentata una loro congiunta, anch'essa da più giorni assente.

Dal bicchiere al coltello

Un ferimento grave e sei persone arrestate

Padova, 9 ottobre.

Una comitiva di otto persone abitanti a Castelnuovo di Teolo si tratteneva in un'osteria del paese consumando parecchi litri di vino, cosicchè nell'uscire erano tutti presi dal vino. Il più ebbro era certo Felice Cazzoli di 56 anni, fatto segno agli scherzi dei compagni. Per un poco questi lasciò fare, ma poi, come gli tolsero di testa il cappello gettandolo a terra, si riscosse e estratto un coltello, si avventava contro i dileggiatori. Costoro si affrettarono a scansarsi, ma non fece a tempo tale Narciso Calzon, di 34 anni, che fu colpito riportando una grave ferita al torace penetrante in cavità, per la quale si trova ricoverato all'ospedale con prognosi riservata. I carabinieri hanno arrestato il Cazzoli e gli altri sei della comitiva.

Bimba che muore in un incendio da essa provocato

Gorizia, 9 ottobre.

A Poggio San Valentino, la cinquenne Matilde Terpin, recatasi col fratellino Glauco, di 3 anni, nel fienile adiacente alla casa, accese dei fiammiferi, volendo giocare ai fuochi artificiali. Ne sorse un violento incendio che in breve distrusse il fienile e la stalla e intaccò la casa. Mentre il piccino riusciva a porsi in salvo, la Matilde veniva divorata dalle fiamme.

Oggi alla radio

Onde m. 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610) - 524,5 (kc/s 571): Ore 13,15: Banda della R. Guardia di Finanza — 14,15: Valzer dell'ottocento — 17,30: Concerto del soprano M. Fiorenza; al pianoforte C. Bognetho — 19,25: Tienla [illegible] nel mondo; trasmissione organizzata in collaborazione con l'O. N. D.

Onde m. 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 13,15: Dischi di musica operistica — 13,40: Canzoni e melodie.

Onde m. 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5 (per onda m. 263,2 Note su lingue estere): Ore 20,40: Orchestra — 21,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi con la collaborazione del pianista Hermann Drews: Musiche di Max Reger.

Onda m. 230,2 (per onda m. 221,1 Note in lingue estere): Ore 20,40: Concerto del Quartetto di Ioldana — 21,15: Musiche da films — 22: « L'Assassino », un atto di E. Gesta, regia di G. Merandi — 22,30: Musica caratteristica.

GLI SPORT

Varetto vince a Verona il campionato di carabina

Verona, 9 ottobre.

S'è conclusa al poligono di tiro a segno di San Zeno la gara di campionato di carabina calibro 22, che ha raccolto sulle piazzole ottanta concorrenti. Il camerata Carlo Varetto, di Verzuolo, è risultato campione per l'anno XIX di carabina calibro 22 avendo totalizzato 388 punti su 400, superando di ben quattro punti il campione dello scorso anno Sportelli Vincenzo, di Roma. Sabato sarà disputata la terza gara di campionato di pistola libera e domenica l'ultima gara, con la disputa del campionato di pistola automatica.

L'istituzione di un Campionato di lotta a squadre

Roma, 9 ottobre.

Allo Stadio del Partito ha avuto luogo oggi l'annunziata riunione del Direttorio della Federazione italiana di atletica pesante. Circa l'attività che sarà svolta nella prossima stagione il Direttorio ha stabilito, fra l'altro, di istituire un campionato di lotta greco-romana, Div. Naz., al quale parteciperanno otto squadre in un girone unico.

Il campionato di II Div. avrà invece carattere provinciale e ad esso potrà partecipare un numero illimitato di squadre, composta ognuna di tre atleti. Verranno, inoltre indette, per la lotta e per il sollevamento pesi, due manifestazioni propagandistiche.

Gli allenamenti calcistici

Juventus. — Due tempi di mezz'ora ciascuno. La prima squadra, [illegible] le numerose [illegible] si allenava nella formazione seguente: Sent. Foni, Rava, Depetrini, Olmi, Locatelli, Rabitti, Ferrari, Varglien II, Lushta, Bellini. Perucchetti era a guardia della meta fra gli allenatori. Nella seconda fase dell'allenamento Olmi è stato sostituito da Parola, [illegible] Varglien II, Lushta, Rabitti, Domenico e probabile la presenza di Colaneri e degli [illegible] III.

Le corse alle Capannelle

Roma, 9 ottobre.

Premio Roncigliore (L. 10.000, metri 2100): 1. Torcello [illegible], Paolino, di scud. Mantova; 2. Baidia; 3. Leona Haruciglia. [illegible] Tot. [illegible]

Premio Castel Porziano (L. 15.000, m. 2200): 1. Irene [illegible], Caprioli, di Razza del Soldo; 2. Dorado; 3. Amulio. 4 L. 12 L. Tot. 8, 14,50.

Premio Poggio Mirteto (L. [illegible], m. 1600): 1. Albero [illegible], Caprioli, di scuderia Salaria; 2. Pomeria; 3. Valpido. 3 L. 1 L. e ¾. Tot. 6, 20,00.

Premio Ritano (L. 8.000, m. 1600): 1. Antelmiarlo [illegible], Pandolfi, di razza Candioli; 2. Redivita; 3. Landi; 4. Rubino. ¾ L. 1 L. [illegible] Tot. 25,50, 20,00, 9,50, 14,50, 40.

Premio Torre Salsa (L. [illegible], metri 1800): 1. Raul [illegible], Pasquetto, di scud. Dolomiti; 2. Iside; 3. Tirano; 4. Granata. 1 L. testa. [illegible] Tot. 9, 6, 7, 27.

Premio Tor Vergara (L. [illegible], metri 2400): 1. Juventus [illegible], Bucatiello, del comm. Forno; 2. Oblio; 3. [illegible]; 4. Mario Dei Fiori. 1 L. e ¾. [illegible] Tot. 18, 7, 15,50, 7, 262.

Premio Monti (L. 6.000, m. 1000): 1. Vincenza [illegible], Bucatiello, di scud. Bologna; 2. Sparaldeira; 3. Amalfi; 4. Milano. ¾ L. [illegible] Tot. 11, 5,50, 6, 17,50, 23,50. Doppio al totalizzatore, 4.4 e 6.6 corse: 256.

NOTIZIARIO

La presidenza della F.I.T. ha [illegible]

Nella palestra dello stadio del P.N.F. [illegible]

Alla presenza del Federale dell'Urbe, del pres. del Coni e del gen. Vaccaro è stato ieri inaugurato il nuovo campo sportivo dell'Ala Littoria. Una partita amichevole tra le prime squadre della Lazio e della società ospitante è terminata con la vittoria dei laziali per 4 a 0.

La S. S. Bruno Mussolini organizza per domenica 19 due grandi riunioni. [illegible]

Continuano ad affluire [illegible] alla grande manifestazione ciclistica coppa Bruno Mussolini. [illegible] Il Principe di Piemonte che [illegible]

La Casalini ha rinunciato alla disputa del campionato di calcio serie C: al suo posto è stata ammessa l'A. C. Pavese.

La F. I. T. ha così formato la rappresentativa nazionale femminile che incontrerà a Wiesbaden nei giorni 17 e 19 c. la rappresentativa tedesca per la finale della « Coppa Europa Centrale » femminile: Vittoria Tonolli, Wally Sandonnino, Ida Quintavalle; capitano: Wally Sandonnino.

La prima mostra nazionale di fotografia sportiva è stata definitivamente fissata per il periodo dal 15 al 31 dicembre 1941-XX.

Il 19 c. si svolgerà a Tarvisio il IV Campionato nazionale a squadre [illegible] organizzato dal Com. Gen. della GIL in collaborazione col Com. Fed. di Udine.

Risultati vari

RACCONIGI. — **La Coppa del Re Imperatore** (gara bocciofila interprovinciale): 1. Orlandi-Ferrucchio, Dop. az. [illegible] di Torino; 2. [illegible] vincitori della coppa di S. A. R. il Principe di Piemonte; 3. Baldussi-Ortolan, [illegible] Dop. Com. di Racconigi; 4. Delpero-Viroglio.

R. PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 5 agosto 1941 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro [illegible] nato il 12 settembre 1896 a Lucca, residente Torino, Via Po 33, per avere in Torino il 28 giugno 1941, in luogo pubblico, preso parte al giuoco di azzardo della testa e croce.

Omissis.

Condanna il suddetto all'ammenda di L. [illegible] ed ordina la pubblicazione sul giornale « La Stampa ».

Per estratto conforme.

Torino, 26 settembre 1941-XIX.

Il Cancelliere: Pentolollo.

— In castigo? Che ha fatto di male?
— Ha aggiustato la radio.

— O un etto di prosciutto o la vita!

— Tesoro, riscaldami col tuo amore!...
— Sì, cara, a partire dal 1° dicembre...

TORINO - Venerdì 10 Ottobre 1941 - Anno XIX - Num. 242

L'ARRESTO ALLA CALATA DEI BARBARI

Ancora una volta l'Europa è stata salvata dall'Asse

Berlino, 9 ottobre.

Vi è una circostanza che getta una luce veramente definitiva sul fradicio mondo morale, di stampa e di propaganda avversaria, che crolla oggi insieme col bolscevismo suo degno compagno e alleato: ed è il fatto che il dott. Dietrich, segretario di Stato alla Stampa e Propaganda del Reich, dando oggi, come ha fatto, alla stampa internazionale la buona novella della fine militare della Russia dei Sovieti, ha potuto iniziare il suo dire con una polemica con l'ineffabile giornalismo anglo-[illegible] soprattutto americano, il quale, mentre le truppe di Timoscenko mordono già la polvere nella terribile Canne dove boccheggiano i resti di quella che fu l'armata rossa, osa mentire ancora nientemeno che di un'«offensiva di Timoscenko» e di sconfitte e di ritirate delle armate germaniche. Il problema morale però di un tal giornalismo avvelenatore e ingannatore, così certamente staffilato dal Segretario di Stato tedesco, può per fortuna interessare soltanto i suoi connazionali, che hanno la sventura di averlo a propria informazione, educazione, e rappresentanza di maturità politica; può al più interessare anche tutti noi contemporanei, che abbiamo il disgusto di sopportarne nell'atmosfera della vita pubblica la presenza appestatrice, ma non potrà certamente interessare la storia.

La storia registrerà soltanto il grande annunzio dalla parola responsabile dell'incaricato del Führer — reduce direttamente or ora dal suo Quartier Generale — solennemente dato oggi al mondo, e che il mondo registrerà fra quelli delle maggiori salvazioni e redenzioni che abbiano mai sollevati, in una sorte di comune Pasqua liberatrice, l'umanità di ogni tempo e di ogni luogo, restituendole un'altra volta la possibilità del sorriso: l'annuncio cioè che la potenza militare del bolscevismo, negatore di Dio e degli uomini è ormai nulla di più che un triste ricordo.

Guerra liberatrice

Tre mesi e mezzo di campagna sono bastati a liquidarla: un termine di tempo che è, magari, lungo a taluni viziati — non del tutto ingenui però — della guerra-lampo tedesca, ma che è stato invece lungo appena quel tanto che s'è rivelato fatalmente necessario per scoprire e misurare, in tutta la sua portata, la colossalità della preparazione nemica, e per meglio comprovare così appunto la fulmineità-lampo della guerra liberatrice che l'ha liquidata. Sostanzialmente: un quarto di secolo di lavoro schiavista di un popolo intero di 180 milioni di uomini, condannati alla galera dello sfruttamento intensivo delle risorse di un'immensa e ricca terra d'Europa per rivolgerle in distruzione di tutto il resto del continente, culla e focolaio dell'intera civiltà umana. Questo lavoro forzato di un popolo di diseredati, diretti da una banda di fustigatori sanguinari, era pericolosamente arrivato al suo culmine e già presso al limite della sua innominabile conquista, quando è stato fermato dalla risvegliata missione germano-latina di raccolta, di condotta e di salvazione del continente, che ha mobilitato in un fronte comune tutte le risorse della sua inesausta coscienza di civilizzazione e della sua volontà di vita. Appena un altro momento solo, nella storia delle sciagure e delle salvazioni del nostro continente, è stato forse caratterizzato da altrettanto terrore e pericolo di perdizione, seguito da altrettale sentimento collettivo di liberazione: ed è stato quando, verso la metà del quinto secolo, quello che rimaneva della decadente e ribollente unità romana d'Europa, fu potuto salvare nei Campi Catalaunici contro la devastatrice irruzione dell'orda mongolica di Attila, ed anche allora la salvezza fu operata da una barriera di eserciti germanici e italici insieme, al comando dell'ultimo grande generale romano. E' impossibile non riavvicinare oggi, a tanti secoli di distanza, nella storia sempiterna dell'Asse difensore dell'Europa contro la barbarie orientale, gli odierni Campi Catalaunici di Vjasma e di Brjansk a quelli di allora.

Il lettore legga, per sentirsi riportare alla vibrazione storica di questo brivido europeo, il proclama del Führer diretto giorni or sono alle truppe del fronte di Oriente, alla vigilia cioè dell'offensiva da lui annunciata nel suo discorso — proclama per la prima volta oggi reso noto dal Dott. Dietrich — in cui hanno posto e menzione, insieme con i soldati italiani, tutti i soldati alleati e associati, combattenti per il riscatto europeo diretto dall'Asse. La nuova manifestazione del Führer — si osserva fra l'altro — vale a comprovare con il preannuncio della fine della campagna russa prima dell'inverno, quella «programmaticità» di tutta l'azione tedesca in oriente di cui il Führer ha or ora parlato nel suo discorso.

Azione programmatica

Per quanto riguarda la dichiarazione del dott. Dietrich poi tre punti soprattutto, in via di fatto, vengono essenzialmente rilevati in questi circoli, come più significativi, a illustrazione e fondamento dell'annuncio dato, e cioè: 1) La affermazione che quello che rimarrà delle forze sovietiche dopo la sorte di quelle di Voroscilof ormai ineluttabilmente chiuse a Leningrado, di quelle di Budienny in via di inseguimento al sud e di quelle di Timoscenko in corso di macerazione nelle due sacche a occidente di Mosca non saranno più che i «resti miserabili» di quello che fu l'esercito bolscevico. 2) La affermazione che, dopo ciò, tutto quello che da qualsiasi parte si biglieri di ricostruzione possibile della distrutta armata sovietica, non è e non sarà che «dilettantismo militare». 3) La riaffermazione, desunta dal resto dalle parole del Führer che la eliminazione di questo ultimo alleato della plutocrazia inglese è stata programmaticamente perseguita, in funzione della possibilità di assestare, nel duello finale, l'ultimo, più duro e definitivo colpo al nemico principale: all'Inghilterra.

Un ultimo particolare in fine, desunto questo dal circostanziale quadro di stampa della giornata: nelle stesse pagine in cui i giornali possono questa sera riportare questi essenziali documenti della salvazione di Europa, essi riportavano ancora questa mattina la lettera di Roosevelt, rimessa a mezzo di Harrimann al capo del Cremlino, in occasione della recente conferenza di Mosca, in cui gli si prometteva in sostanza la consegna a discrezione dell'Europa, come sfera di influenza del bolscevismo, lettera che comincia con le parole che l'umanità certamente non dimenticherà: «Mio caro amico Stalin...».

Giuseppe Piazza

Dietrich annuncia ai giornalisti la decisione della campagna di Russia. (Telefoto)

LA FIRMA AD ANKARA d'un accordo turco-germanico

Intesa economica di vasta portata per regolare i traffici sino al 31 marzo 1943

Berlino, 9 ottobre.

Sono state oggi felicemente concluse ad Ankara le trattative economiche tedesco-turche, che avevano luogo da alcune settimane: e i relativi strumenti sono stati firmati da parte tedesca dall'ambasciatore von Papen e dal ministro plenipotenziario Clodius, e da parte turca dal ministro degli Esteri Saragioglu e dall'ambasciatore Numan.

Si tratta di un accordo economico di vasta portata il quale regola il traffico di merci fra le due nazioni sino al 31 marzo 1943, e prevede per questo lungo periodo di tempo un movimento di merci del valore globale di 200 milioni di marchi così nell'una come nell'altra direzione. Nel quadro di questo accordo verranno da parte tedesca forniti prodotti industriali di primario interesse per la Turchia e soprattutto prodotti dell'industria siderurgica, compreso il materiale bellico; la Turchia da parte sua fornirà alla Germania materie prime e derrate alimentari che anche in passato hanno sempre costituito il nucleo delle esportazioni turche verso la Germania: fra cui, in primo luogo, cotone, tabacco, olio di oliva e minerali. Contemporaneamente è stato anche firmato un largo accordo di pagamento ispirato a generosi criteri di reciproca facilitazione. Le trattative si sono svolte nell'atmosfera della più fiduciosa amicizia che caratterizza lo spirito dei tradizionali rapporti fra i due Paesi.

G. P.

Diplomazia e manovre inglesi hanno fallito ad Ankara

Sofia, 9 ottobre.

Il valore eccezionale della dichiarazione comune emessa ieri dai Governi di Berlino e di Ankara è posta nel massimo risalto dalla stampa bulgara la quale scorge in essa un significativo indice di un nuovo ed ancor più realistico orientamento della politica estera della Turchia. In corrispondenze da Istambul ai giornali bulgari viene sottolineata la profonda ripercussione che la dichiarazione comune ha avuto in seno all'opinione pubblica turca perfettamente cosciente dei veri scopi perseguiti da Londra e da Mosca con le note affermazioni circa l'imminenza di un attacco tedesco alla Turchia attraverso il territorio bulgaro.

Lo *Zora* dopo aver fatto la storia delle differenti tattiche adoperate dagli inglesi per costringere la Turchia a schierarsi al loro fianco, giunge alla conclusione che il governo di Ankara, pienamente persuaso della lealtà della Germania, incomincia a non esserlo altrettanto nei confronti dell'Inghilterra. Questo nuovo clamoroso scacco della diplomazia britannica, osserva il giornale, è destinato a passare alla storia.

L'*Utro* rileva poi che l'invio di paracadutisti bolscevichi in territorio bulgaro è avvenuto su precisa richiesta di Londra il cui governo sperava di poter [illegible] incidenti alla frontiera bulgaro-turca per attirare a sé la Turchia.

In altre notizie da Ankara i giornali mettono in rilievo che tutti i disperati sforzi degli inglesi per turbare le relazioni di amicizia esistenti fra la Turchia e la Germania e fra la Turchia e la Bulgaria possono e devono considerarsi come completamente falliti.

L'opinione pubblica turca ha appreso dai giornali di stamane il testo della dichiarazione comune tedesco-turca e ne è rimasta vivamente soddisfatta in quanto essa fa anche giustizia delle chiacchiere di Londra, secondo cui la Bulgaria sarebbe stata disposta a far sì che il suo territorio divenisse un teatro di operazioni.

(Stefani)

Il petrolio per il Giappone

Il blocco posto da America, Inghilterra e Indie Olandesi

Washington, 9 ottobre.

Da fonte competente si dichiara che il petrolio che il Giappone potrà d'ora in poi procurarsi non verrà da territori posti sotto il controllo della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e del Governo olandese. Si aggiunge che l'accordo ora annunciato è una conseguenza della misura presa dai tre Governi, il 26 luglio, di bloccare i crediti giapponesi nei rispettivi Paesi. (D.N.B.)

Il Giappone non è turbato dall'annunciato embargo

Tokio, 9 ottobre.

L'agenzia *Domei* informa che i locali osservatori economici e politici ritengono che il Giappone rimarrà indifferente al dichiarato «embargo» sul petrolio americano-anglo-olandese. Detti osservatori affermano che il Giappone deve mostrarsi deciso allo scopo di definire la sfera nella quale intende esercitare la sua azione. Mancano dettagli, è prematuro predire la natura dell'embargo. Comunque tale embargo non meraviglia, tenendo presenti gli sforzi anglo-americani per rinforzare l'accerchiamento A.B.C.D. (America, Inghilterra, Ciung King, Indie Olandesi), l'aumento degli aiuti anglo-americani a favore dei Sovieti e la conferenza anglo-americana con Ciang Kai Scek. Comunque, aggiunge la nota dell'agenzia *Domei*, è certo che tale *embargo* non inquieterà il Giappone, che ha già attuato la sua economia bellica prima del congelamento operato dagli anglo-americani. Il Giappone, lievemente colpito da tale embargo, rinnova la sua ferma determinazione di fronteggiare le difficoltà interne ed estere, stabilendo la progettata sfera della sua azione.

Vapore francese fermato da cacciatorpediniere americani

Washington, 9 ottobre.

Il Ministro della marina ha informato che ieri cacciatorpediniere americani hanno intercettato un piroscafo francese diretto in Africa, carico di materiale destinato alla costruzione della ferrovia di Dakar. (Radio Stefani)

Nuove escandescenze di Roosevelt nel messaggio al Congresso

Il Presidente chiede l'armamento dei vapori mercantili — Delusione a Londra - Un colpo di stato al Panama

(DAL NOSTRO INVIATO)

New York, 9 ottobre.

Il membro della Camera dei rappresentanti, Bloom, uno dei cavalli di punta dell'interventismo aveva pronti due progetti di legge da presentare per la discussione appena fosse stato letto il messaggio speciale del Presidente: il primo proponeva l'abrogazione dell'articolo sei della legge di neutralità — quello che proibisce l'armamento dei mercantili —; il secondo proponeva l'abrogazione anche dell'articolo due — quello che prevede la dichiarazione di pericolosità di certe acque per causa di guerra e la conseguente proibizione ai mercantili americani di battere tali acque.

Florilegio di paroloni

Il rappresentante Bloom ha dovuto metter in tasca il secondo progetto di legge: Roosevelt nel suo messaggio speciale ha specificatamente chiesto al Congresso di abrogare quella parte della legge di neutralità che proibisce l'armamento dei mercantili. Il messaggio è lungo, un paio di migliaia di parole, molte, le quali, quando non costituiscono un florilegio di violento linguaggio contro la Germania e contro il Capo del Terzo Reich, sono una ricapitolazione di quello che il Presidente ha detto prima di ora in fatto di libertà dei mari, in fatto di minaccia da parte germanica contro le Americhe, in fatto di impegni di aiutare a fondo l'Inghilterra, la Russia e quanti si troveranno da parte inglese.

Roosevelt nel suo messaggio ha bensì chiesto soltanto l'abrogazione del sesto paragrafo della legge di neutralità (quello che vieta l'armamento dei mercantili), ma ha altresì espresso la speranza che in futuro il Congresso rivolga la sua attenzione ad altri divieti contenuti nella legge di neutralità e in particolare a quello che proibisce il procedere dei mercantili americani in acque dichiarate pericolose.

In polemica, o meglio anticipando la polemica e gli attacchi che gli isolazionisti muoveranno su questo terreno contro le proposte presentate su richiesta della Casa Bianca, Roosevelt ha sostenuto che questa mutilazione della legge di neutralità non costituisce una dichiarazione di guerra perchè essa non modificherà lo status del governo nord-americano verso il conflitto.

Il messaggio dice fra l'altro che gli Stati Uniti attraverso la legge di neutralità finiscono per portare aiuto agli aggressori e che «è giunto il tempo di finire di fare il gioco di Hitler e di essere giunto invece il momento di liberare le proprie mani».

In altra parte del messaggio, tuttavia, il Presidente dice che la sua richiesta è giustificata dagli impegni di far giungere a destinazione le merci in base a quella legge presta affitto che è stata approvata dal Congresso.

Questioni di lana caprina

Certo che questo o violenza di linguaggio questo messaggio batte ogni precedente espressione oratoria o letteraria: certo che in esso il Presidente ha preparato il terreno per la fossa dove calare il maggiore divieto ancora contenuto nella legge di neutralità — quello che proibisce l'invio di navi da carico americane in acque belligeranti. Tutto questo è vero: ma è anche vero che non ha chiesto di abrogare questo secondo divieto. Si dice, e le cronache da Washington sono piene di questi «si dice», che Roosevelt abbia rinunciato a questa richiesta perchè essa avrebbe incontrato fortissima opposizione in Congresso, tanta opposizione da farne dubitare il passaggio, o quanto meno, da ritardarlo attraverso una lunga discussione: si dice anche che la parziale richiesta potrà convertirsi in una abolizione totale della legge durante la discussione in Parlamento, ed infatti le cronache da Washington continuano a dire che se durante il dibattimento si avrà la sensazione che sia possibile e praticamente conveniente abrogare tutta la legge, ciò sarà fatto. Tutto questo è possibile, ammissibile e magari probabile: resta però il fatto che la richiesta non è stata fatta: resta il fatto che non ostante pressioni provenienti da molte parti, non ostante suggerimenti — vedi quello di Pepper che aveva detto che il Presidente poteva annullare gli effetti dell'articolo 2 ritardando la dichiarazione di pericolosità di certe acque — Roosevelt ha preferito dar la parola al Congresso (ed un giornale di oggi ricorda che questo nel recente passato è successo soltanto in un'altra occasione, quella del prolungamento della ferma per i coscritti); resta il fatto che un giornale — il Sun — per spiegare il fatto che il Presidente non ha ricorso alla furberia suggeritagli da Pepper, dice che la legge di neutralità, mentre dà al Presidente facoltà di dichiarare la pericolosità di certe acque non dice nulla circa la facoltà di ritirare tale dichiarazione; il che, secondo la lettera della legge sarà vero, ma non è vero secondo la pratica applicazione di essa: il citato giornale infatti dimentica bellamente un immediato precedente, quello con il quale il Presidente ha ritirato quell'anno la dichiarazione di pericolosità per le acque del Mar Rosso. C'è poi un altro fatto, visibile leggibile in una corrispondenza da Londra scritta quando si sapeva cosa il Presidente avrebbe chiesto e cosa non avrebbe chiesto. La corrispondenza è stampata sotto il titolo seguente: «Londra acclama le notizie delle modificazioni alla legge di neutralità». Ma il secondo paragrafo della corrispondenza dice letteralmente: «Tuttavia i commentatori britannici argomentano che un emendamento che permettesse l'invio dei mercantili nelle acque di guerra, avrebbe avuto un più immediato effetto sulla guerra. E si rileva che gli Stati Uniti sono gli unici non belligeranti che limitano i movimenti delle proprie navi». Ora non è forse da pensare che queste cose, prima di essere stampate sui giornali, siano state dette all'ambasciatore americano a Londra e dall'ambasciatore britannico a Washington?

Il colpo di mano panamense

E la corrispondenza da Londra nel suo terzo paragrafo dice: «La notizia che gli Stati Uniti hanno permesso alla petroliera francese Lorraine di partire con un carico di petrolio è stata sollevata a pochi bene informati ambienti (londinesi s'intende). Alcuni di essi si sono dimostrati scoraggiati da tale notizia, altri arrabbiati. E' da attendersi un grande risentimento quando la notizia diverrà di pubblica ragione». Questa partenza del Lorraine non c'entra molto con la permanenza, almeno temporanea, dell'articolo 2 della legge di neutralità e l'abbiamo citata qui soltanto perchè essa seguiva immediatamente i comunicati inglesi sulle ultime, ed esatte, previsioni circa i mutamenti alla legge di neutralità.

Per quanto concerne un colpo di stato al Panama, le ultime notizie sono le seguenti: il potere è stato assunto da Guardia Ernesto i cui sentimenti sono favorevoli agli Stati Uniti: il governo di Arias è stato rovesciato in seguito ad un colpo di mano: il Presidente spodestato si trova ora nell'Avana dove è giunto in aeroplano. Radio americane dicono che Arias aveva sentimenti favorevoli all'Asse e che si attende che il nuovo governo segua una politica di collaborazione con gli Stati Uniti. Le stesse radio non possono far a meno di ricordare, per quanto evitino di metterlo in relazione con l'avvenimento odierno, il recente rifiuto panamense di permettere l'armamento di navi iscritte al proprio registro.

Leo Rea

OCCHIATE IN CASA DEL NEMICO

Come sarebbe composta la "Desert Army,,

Lisbona, 9 ottobre.

Per avere un'idea approssimativamente esatta della organizzazione nemica nel medio oriente e nel Mediterraneo non c'è che ricorrere a fonti di informazioni [illegible] e cioè alla stessa stampa inglese.

Sin dal passaggio del comando delle forze britanniche in medio oriente dalle mani del generale Wavell a quelle del generale Auchinleck, fu stabilita una netta divisione fra i poteri civili e militari nel medio oriente. Alla testa del consiglio di guerra del medio oriente fu nominato il ministro di Stato Oliver Lyttleton; membri del consiglio vero e proprio sono i seguenti: l'ambasciatore inglese al Cairo sir Miles Lampson, i tre comandanti delle forze terrestri, navali e aeree generale Auchinleck, ammiraglio Cunningham e maresciallo dell'aria Tedder, inoltre l'intendente generale dell'esercito inglese generale Haining. Dello stesso consiglio di guerra fanno parte altresì l'ambasciatore inglese a Bagdad, l'alto commissario per la Palestina, i governatori di Cipro e di Aden. Dipendono inoltre dal consiglio di guerra alcuni sottocomitati, il più importante dei quali è quello dei rifornimenti e trasporti.

Quanto alla nuova riorganizzazione dei comandi militari del medio Oriente, ricordiamo che questi sono stati divisi in due armate. Quella che ci riguarda più da vicino ha preso la denominazione di «Western desert army». Circa la composizione di questa armata il corrispondente dal Cairo di un giornale londinese scriveva qualche giorno fa, che essa è di due o tre corpi di armata di due o tre divisioni ciascuno.

Questa indicazione potrebbe far supporre una massa di nove divisioni per quanto riguarda «l'armata del deserto occidentale». E' tuttavia importante confrontare questa cifra con quella di 12 divisioni riferita come effettivo totale inglese nel medio Oriente dalla rivista americana *Time*.

Ed ora qualche parola sulla composizione vera e propria delle forze nemiche nel deserto occidentale. Queste sarebbero formate oltre che da unità inglesi, australiane e indiane, che hanno finora operato in Marmarica, da nuovi contingenti australiani e indiani e da qualche legione greco-polacca e della cessata Jugoslavia.

Quanto ai cosiddetti contingenti di forze libere francesi essi sarebbero destinati a presidio della Siria. Le legioni greche, polacche e serbe assommano a qualche migliaio di uomini del tutto mancanti di allenamento coloniale. Si può dire che queste forze siano in via di costituzione e figurano nell'armata del deserto occidentale soprattutto per ragioni di propaganda. Anche i zelandesi, truppe certamente migliori dell'accozzaglia sopra elencata, stanno completando il loro periodo di acclimatamento e di addestramento. Da ultimo v'è da segnalare la presenza nel medio oriente di alcune unità ricostituite, formate da uomini già impegnati nella campagna di Fiandra, Norvegia, Grecia e Creta. Queste ultime truppe hanno dovuto passare attraverso una vera e propria rigenerazione morale, trattandosi di soldati che per confessione degli stessi giornali inglesi hanno subito gravissime crisi a causa delle disastrose imprese in cui sono stati impiegati.

Con questo non è il caso di sottovalutare le forze nemiche, ma crediamo che gli elementi che additiamo all'attenzione del pubblico possano essere utili per una serena valutazione delle forze in campo.

G. G. Napolitano

Il maggiore Annoni
Medaglia d'oro alla memoria

L'evacuazione di Mosca sarebbe cominciata

Berlino, 9 ottobre.

Il *D.N.B.* riceve da Sciangai che da informazioni pervenute riguardanti le ripercussioni delle vittorie tedesche sulla situazione di Mosca, risulta che l'evacuazione da Mosca di tutti gli uffici del Partito e del Governo, come pure delle Autorità superiori militari e delle Ambasciate e Legazioni straniere, è in piena attuazione.

Per contro la popolazione civile avrebbe ricevuto l'ordine di rimanere nella capitale per preparare la resistenza ad oltranza. I circoli sovietici locali pensano che la partenza dell'Ambasciatore nord-americano, Steinhardt sia da considerarsi quale preludio della evacuazione del Corpo diplomatico.

Rappresentanti bolscevichi giunti recentemente dall'Unione sovietica in Cina dichiarano che Stalin, sotto la pressione dei diplomatici e militari anglo-americani, si è deciso definitivamente per Stalingrad (Zaritzin) quale nuova residenza del Governo, del Partito e delle Autorità militari.

Un commerciante e otto macellai condannati a morte a Praga

Praga, 9 ottobre.

I tribunali militari di Praga e Bruna hanno condannato a morte un commerciante e otto macellai imputati di aver originato gravi perturbazioni ai mercati dei generi di prima necessità. I condannati avevano venduto clandestinamente notevoli quantità di animali da macello e di generi alimentari a prezzi di affezione. Poichè tanto la macellazione degli animali che la conservazione di alcuni generi alimentari avveniva alla macchia e senza le dovute precauzioni vigenti, anche lo stato sanitario della popolazione veniva a soffrirne.

Feroce omicida per gelosia condannata a 24 anni

Roma, 9 ottobre.

Un pomeriggio dell'ottobre '38, a Rieti, certa Giacomina Ratini, cameriera della famiglia del cav. Margaritelli, recatasi in casa della famiglia Dozzo si intratteneva con la sua amica Graziella Corsi, cameriera, e le faceva reiterate proposte di fare un gioco per il quale era necessario che la Corsi si lasciasse bendare il viso. Convintala finalmente e copertale la testa con un asciugamani, improvvisamente la colpiva alla gola con un rasoio, producendole una larghissima e profonda ferita. Accorreva tale Piombi Francesca, che prestava man forte alla Ratini, aiutandola a chiudere la poveretta entro una stanza da bagno, dove la Ratini riprendeva a ferire la sua rivale, introducendole la mano nella prima ferita per poter colpire gli organi interni. Quando la ritenne completamente dissanguata, ritornava nell'appartamento Margaritelli e, aiutata dalla Piombi, tentava di far sparire le sanguinose tracce del suo delitto, lavandosi e cambiando le vesti.

Rinviate in Assise, una per omicidio aggravato dalle sevizie e dalla crudeltà, e l'altra per correità, la Corte ha condannato per favoreggiamento la Piombi a 4 anni di reclusione, dei quali due condonati, e la Ratini, che confessava di aver colpito per rivalità amorosa, a 24 anni di reclusione.

I NUMERI ESTRATTI della Lotteria di Merano

2 milioni al primo, 1 milione al secondo, 450 mila lire al terzo

Merano, 9 ottobre.

Ecco i numeri estratti della Lotteria di Merano:

Serie R 72575, Milano, venduto dalla Privativa del Passaggio degli orsi;
AG 18917, Cuneo, venduto da Zerbi Pietro;
F 31456, Milano, venduto da Toniolli Vanda;
C 85162, Ceva, venduto da Negro Luigi;
K 11809, Aquila, venduto da Boldrini Ferdinando;
V 68539, Brindisi, venduto da Paola D'Amata;
AE 19961, Genova, venduto dall'O.N.D.;
V 68568, Brindisi, venduto da Palazzo;
AQ 70117, Squinzano, venduto da Andreasano Oronzo;
K 27701, Firenze, venduto dall'Intendenza di Finanza;
AI 29596, Provincia di Firenze, venduto da Volpini Guido;
AL 56647, non risulta il venditore;
AU 51272, venduto da Barbè Giuseppe, posta militare 57;
L 86972, Amalfi, venduto da Salvatore Esposito;
ON 52902, Imperia, Agenzia Moderna;
N 21611, Casa Massima, Orecchio Giuseppe;
U 45235, camicia nera Del Prete Bernardo, manca la località;
AU 52241, ufficio imposte dirette, Francavilla Fontana;
K 07037, Bianchi Gioacchino, Trento;
AN 43160, Landolfo Alfredo, imposte dirette di Vibo Valentia;
AB 01137, O.N.D., Firenze;
Q 4873, non risulta il venditore;
A 53059, privativa N. 5, Varese;
AT 90530, Unione Italiana Ciechi, Milano;
G 32833, Luigi Berticoli, Milano;
AB 09066, Fabio Franco, Pola;
AA 63250, Cumin Luigia, Trieste;
AF 75777, Zela Giovanni, Torino;
B 64247, Salvatore Sestito, Cutro;
AX 68524, De Selvio Luigi, Brindisi;
J 48623, Soc. Gondrand, Milano;
K 51421, Unione Italiana Ciechi, Milano;
J 98824, non risulta il venditore;
AE 78692, Cumin Luigia, Trieste;
Q 19174, Edoardo D'Avanzo, Varese;
AO 19190, Rosaria Mattiaverna, Gallarate;
AF 35324, Spera Raniero, Milano;
AU 04258, Albertolanza Giovanni, Napoli;
M 09407, Lalilla Lidia, Viterbo;
L 32473, Zebi Benedetto, Firenze;
D 98835, Reboa Emilia, Cuneo;
O 45211, non risulta il venditore.

I premi di consolazione estratti finora sono:

Serie AA 83130, venduto a Bari;
N 63003, venduto a Milano;
T 30742, venduto a Viano (Udine);
AB 07598, venduto a Genova;
M 34730, venduto ad Alba;
AN 07840, venduto officine Riv, Torino;
C 25697, venduto a Napoli;
AL 45448, venduto a Genova;
AG 86350 (non risulta il luogo di vendita);
L 06109, venduto a Roma;
K 43620, venduto a Milano;
L 38802, venduto a Genova;
AD 20798, venduto a Viareggio;
AA 56612, venduto da Palusci, Torino;
AL 60534, venduto a Pistoia;
E 41822, venduto a Terni;
AH 05242, venduto a Pola;
O 36918, venduto a Palermo;
AN 29841, venduto a Castrofilippo;
AT 56012, venduto ad Asti;
V 15613 (non risulta il luogo di vendita);
G 40432, venduto a Napoli;
M 74873, venduto a Calignano;
AA 58172, venduto da Palusci, Torino;
AC 84939, venduto a Bologna.

Con questo numero terminano stanotte le operazioni di estrazione che, proseguiranno domani alle ore 9, con l'estrazione dei rimanenti 74 premi di consolazione e dei 50 premi turistici.

I biglietti venduti sono stati un milione e 875 mila, coll'importo complessivo di lire 18 milioni e 750 mila. Alla massa dei premi è stata destinata la somma di lire 5 milioni e 265 mila; all'Azienda autonoma di cura di Merano 4 milioni; all'U.N.I.R.E. 350 mila; agli altri Enti di beneficenza 9 milioni e 360 mila.

Quest'anno i premi sono complessivamente 193, ossia cinque maggiori, trentasette minori, cento di consolazione e cinquanta turistici. Questi premi sono esenti da imposte e così ripartiti: 1° premio L. 2 milioni, abbinato al primo cavallo arrivato nel Gran Premio Merano; 2° premio L. 1 milione, abbinato al secondo cavallo arrivato nel Gran Premio Merano; 3° premio L. 450 mila, abbinato al terzo cavallo arrivato nel Gran Premio Merano; 4° premio L. 225 mila, abbinato al primo cavallo arrivato nel Premio Gondar; 5° premio L. 100 mila, abbinato al primo cavallo arrivato nel Premio E.N.C.I.P.

Alle successive trentasette cartelle sorteggiate e vincenti i premi minori, spetteranno L. 15.000; ai cento premi di consolazione lire 6 mila; ai cinquanta premi turistici, un viaggio in seconda classe per due persone da qualsiasi stazione del Regno per Merano e ritorno con permanenza di una settimana nella nostra città.

Ai venditori dei biglietti saranno assegnati i seguenti premi: lire 60 mila al venditore del biglietto vincente il primo premio; lire 40 mila al venditore del biglietto vincente il secondo premio; lire 20 mila al venditore del biglietto vincente il terzo premio; lire 12 mila al venditore del biglietto vincente il quarto premio; lire 9 mila al venditore del biglietto vincente il quinto premio. I venditori dei trentasette biglietti dei premi minori avranno ciascuno lire 1500 e lire 300 ciascuno i venditori dei biglietti vincenti i premi di consolazione.

Il primo processo di un ladro e assassino

Milano, 9 ottobre.

E' terminato in Tribunale penale il processo a carico di Giuseppe Tuminelli, ventottenne, che, occupato presso la società Alfa Romeo in qualità di contabile, a più riprese si appropriava, falsificando fatture o maggiorandone l'importo, di 150 mila lire. Licenziato e denunciato alla polizia, egli riusciva a sfuggire ad ogni ricerca e nel frattempo, trovandosi a corto di denaro, tentava di rapinare una signora sua conoscente. Egli, come è noto, si recava in casa della donna, in via San Giovanni sul Muro e con il pretesto che una sua figlia, da un campo di concentramento in Inghilterra era arrivata a Milano ed era alloggiata, malata grave, in casa sua in via Gran Sasso, l'accompagnava in detta via. Però nell'ascensore il Tuminelli aggrediva la donna, colpendola al capo con un corpo contundente; e per le ferite riportate la donna moriva due giorni dopo.

In attesa di comparire davanti alla Corte di assise, il Tuminelli oggi ha narrato al Tribunale che, preso dalla passione del giuoco, aveva rubato nella speranza di potere poi rifondere la propria ditta. Il Tribunale lo ha condannato a due anni e otto mesi di reclusione, col condono di due anni.

Macellaio condannato per vendita di carne guasta

Ancona, 9 ottobre.

Nel luglio dello scorso anno in Senigallia quindici persone, tra cui cinque ebrei, venivano prese improvvisamente da forti dolori addominali accompagnati da vomito e da altri disturbi, e alcune erano ridotte in condizioni gravissime, tanto da far dubitare della loro salvezza. Tali disturbi erano stati provocati da intossicazione dovuta ad ingestione di carne di vitello guasta, venduta dal macellaio Angelo Sinicato, di 44 anni. Costui è stato oggi giudicato dal Tribunale che lo ha condannato a sei mesi di reclusione. Il Tribunale ha assolto una figlia del Sinicato, per insufficienza di prove, dal reato di concorso nella vendita della carne.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA